

Linear

Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Relazione sulla solvibilità e condizione
finanziaria

 2017

| | | | |
|---|----|--|----|
| INDICE | | | |
| Premessa | 5 | D. Valutazione a fini di solvibilità | 57 |
| Definizioni e glossario | 7 | D.1 Attività | 61 |
| Sintesi | 9 | D.1.1 Criteri di valutazione | 61 |
| A. Attività e risultati | 15 | D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività | 64 |
| A.1 Attività | 16 | D.2 Riserve Tecniche | 68 |
| A.2 Risultati di sottoscrizione | 19 | D.2.1 Criteri di valutazione | 68 |
| A.3 Risultati di investimento | 22 | D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche | 71 |
| A.4 Risultati di altre attività | 24 | D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità | 73 |
| A.5 Altre informazioni | 25 | D.3 Altre Passività | 74 |
| B. Sistema di governance | 27 | D.3.1 Criteri di valutazione | 74 |
| B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i> | 28 | D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività | 74 |
| B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione | 28 | D.4 Metodi alternativi di valutazione | 75 |
| B.1.2 Operazioni con parti correlate | 31 | D.5 Altre informazioni | 78 |
| B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali | 32 | E. Gestione del capitale | 79 |
| B.1.4 Politiche di remunerazione | 33 | E.1 Fondi propri | 80 |
| B.2 Requisiti di competenza e onorabilità | 34 | E.1.1 Premessa | 80 |
| B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità | 35 | E.1.2 Politica di gestione del capitale | 81 |
| B.3.1 Sistema di gestione dei rischi | 35 | E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili | 81 |
| B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite | 36 | E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo | 85 |
| B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management | 36 | E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità | 86 |
| B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) | 37 | E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato | 86 |
| B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità | 38 | E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità | 86 |
| B.4 Sistema di controllo interno | 38 | E.6 Altre informazioni | 86 |
| B.5 Funzione di audit interno | 41 | Modelli QRT | 87 |
| B.6 Funzione attuariale | 42 | Relazione della società di revisione | 99 |
| B.7 Esternalizzazione | 42 | | |
| B.8 Altre informazioni | 44 | | |
| C. Profilo di rischio | 45 | | |
| C.1 Rischio di sottoscrizione | 46 | | |
| C.2 Rischio di mercato | 47 | | |
| C.3 Rischio di credito | 50 | | |
| C.4 Rischio di liquidità | 52 | | |
| C.5 Rischio operativo | 52 | | |
| C.6 Altri rischi sostanziali | 53 | | |
| C.7 Altre informazioni | 54 | | |
| C.7.1 Analisi di sensitività | 54 | | |

Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- i) delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento delegato UE n. 2015/35 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- ii) del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 e delle successive modifiche dello stesso, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- iii) del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“*Solvency and Financial Condition Report*”) e della relazione periodica all'IVASS (“*Regular Supervisory Report*”), (“Regolamento 33”).
- iv) della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”.

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

| Termine | Significato |
|---------------------------------|---|
| Adeguatezza patrimoniale | Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità. |
| BEL | Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities"). |
| CAP | Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.). |
| Capitale a Rischio | Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. |
| EIOPA | Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali. |
| Funzioni aziendali di controllo | Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio della Società. |
| Funzioni fondamentali | Le Funzioni aziendali di controllo e la Funzione Attuariale. |
| LOB | Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento. |
| MCR | Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività. |
| MIP | Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità. |
| OF | Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale. |
| ORSA | Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment"). |
| RAF | "Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. |
| Riserve tecniche (TP) | Importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa (Technical Provisions). Corrisponde alla somma di BEL e RM. |
| Risk Appetite | Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. |
| RM | Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale. |
| SCR | Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. |
| Standard Formula Market Wide | Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento. |
| USP | Parametri specifici dell'impresa ("Undertaking Specific Parameters") utilizzati ai fini della determinazione del requisito di solvibilità connesso ai rischi di natura assicurativa. Tali parametri, alternativi ai parametri standard definiti dal Regolamento, sono utilizzabili qualora siano rispettate determinate condizioni definite dal Regolamento e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza. |
| VA | Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL. |

SINTESI

Introduzione

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2017 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella Premessa.

Attività e risultati

Nel corso del 2017 Linear ha emesso premi per 172.343 migliaia di Euro, con un incremento del 15% rispetto al precedente esercizio. A fine 2017 i contratti in portafoglio crescono del 18% rispetto all'esercizio precedente e si attestano attorno alle 564 mila unità, dato che costituisce il livello più elevato raggiunto dalla Compagnia.

In un contesto di mercato ancora complicato per il ramo RCAuto, caratterizzato da un'accesa competizione di prezzo e da una fase non completamente esaurita di decrescita del premio medio, l'incidenza delle altre garanzie è passata dal 18% del 2016 al 19%. La raccolta del ramo RCAuto al 31 dicembre 2017 è risultata pari a 139.307 migliaia di Euro (+14%), mentre il ramo Corpi Veicoli Terrestri ha registrato 15.119 migliaia di Euro (+25%). Gli altri rami (prevalentemente Infortuni del conducente, Tutela legale e Assistenza stradale) hanno registrato 17.918 migliaia di Euro (+17%).

Sul piano delle operazioni societarie si segnala che in data 16 novembre 2017 il controllo della Compagnia è passato da Unipol Gruppo S.p.A. ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2017 è stata coerente con le linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia e con le indicazioni del Comitato Investimenti di Gruppo e del Comitato Investimenti Finanziari.

I criteri di liquidabilità dell'investimento e di prudenza hanno rappresentato la linea guida della politica di investimento, mantenendo la necessaria coerenza con il profilo delle passività e seguendo criteri di ottimizzazione del profilo di rischio rendimento del portafoglio.

Sistema di governance

La struttura di *governance* della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono istituite la Funzione Audit, la Funzione Risk Management, la Funzione Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale, esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di *outsourcing*.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti, dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente

Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II* e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di *outsourcing* consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di *main service company* del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le funzioni fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali, avvenute nel periodo di riferimento, con riguardo al capitolo sul *sistema di governance*.

Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 73.684 migliaia di euro, in aumento di 2.876 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni principalmente derivante dall'aumento del requisito di capitale del sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni generato dall'incremento della misura di volume del rischio di tariffazione;
- Rischi di Mercato: si è registrato un incremento del SCR Mercato principalmente derivante dalle compravendite effettuate nel comparto azionario e dall'incremento del rischio concentrazione determinato da un deposito a scadenza in essere al 31 dicembre 2017
- Rischi di Credito: si è registrato un decremento del SCR Credito principalmente derivante dalla riduzione della liquidità depositata presso banche per un ammontare pari a 7.406 migliaia di euro.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016, è di seguito riportato:

SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

| Categorie di rischio | 2017 | 2016 | Var. su 2016 |
|--|----------------|----------------|--------------|
| Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute | 82.550 | 78.418 | 4.132 |
| Rischi Tecnico Assicurativi Vita | - | - | - |
| Rischi di Mercato | 8.758 | 6.611 | 2.147 |
| Rischi di Credito | 5.252 | 7.297 | (2.045) |
| <i>Beneficio di diversificazione</i> | <i>(8.489)</i> | <i>(7.952)</i> | <i>(537)</i> |
| BSCR | 88.071 | 84.374 | 3.697 |
| Rischi Operativi | 8.882 | 8.794 | 87 |
| ALAC TP | - | - | - |
| ALAC DT | (23.269) | (22.360) | (908) |
| SCR | 73.684 | 70.808 | 2.876 |

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment (VA)*.

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("*Market Consistent Balance Sheet*" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e diversi rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e, conseguentemente:

- a) le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2017 ed alla fine dell'esercizio precedente.

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | | 2017 | 2016 |
|--|---|----------------|----------------|
| A | Patrimonio netto da bilancio d'esercizio | 98.048 | 90.264 |
| <i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i> | | | |
| 1 | Attivi immateriali | (661) | (511) |
| 2 | Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti | - | - |
| 3 | Altri investimenti finanziari | 13.868 | 16.729 |
| 4 | Riserve tecniche | (15.535) | (17.273) |
| 5 | Imposte differite | 629 | (1.071) |
| 6 | Altre attività e passività | (512) | 995 |
| | Totale rettifiche | (2.211) | (1.131) |
| B | Patrimonio Netto da MCBS | 95.837 | 89.132 |

Gestione del capitale

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,22 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (1,26 al 31 dicembre 2016) e pari a 2,52 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (2,61 al 31 dicembre 2016).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Fondi propri ammissibili

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Totale | Tier 1 - unrestricted | Tier 1 - restricted | Tier 2 | Tier 3 |
|--|--------|--------------------------|------------------------|--------|--------|
| Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A) | 89.565 | 83.564 | - | - | 6.000 |
| Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B) | 83.564 | 83.564 | - | - | - |

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | 2017 | 2016 | Var. su 2016 |
|---|--------|--------|-----------------|
| Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C) | 73.684 | 70.808 | 2.876 |
| Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D) | 33.158 | 31.863 | 1.295 |
| Indice di copertura del SCR (A / C) | 1,22 | 1,26 | (0,04) |
| Indice di copertura del MCR (B / D) | 2,52 | 2,61 | (0,09) |

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 83.564 migliaia di Euro (83.089 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (95.837 migliaia di Euro rispetto a 89.132 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) al netto dei dividendi prevedibili (6.273 migliaia di Euro, nessun dividendo sul 2016) e delle attività nette per imposte differite il cui recupero dipende dalla redditività futura classificate nel tier 3 (6.000 migliaia di Euro rispetto a 6.043 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) e' pari a 1,21 (1,25 al 31 dicembre 2016). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 2,51 (2,58 al 31 dicembre 2016).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

| <i>Descrizione</i> | <i>Impatto rispetto allo scenario centrale</i> | <i>Impatto su Solvency Ratio</i> |
|--|--|----------------------------------|
| Stress up curva dei tassi d'interesse | tassi di interesse: +50 bps | -1% |
| Stress down curva dei tassi d'interesse | tassi di interesse: -10 bps | 0% |
| Shock sul rendimento dei titoli | tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50bs | -6% |
| Shock sul valore del mercato azionario | valore mercato azionario: -20% | -1% |
| Shock sul valore del mercato immobiliare | valore mercato immobiliare: -15% | 0% |

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

Informazioni societarie

La Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. (la “Compagnia”) è la Compagnia assicurativa “diretta” soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A. (di seguito “UG”).

La Compagnia è specializzata nell’offerta di prodotti assicurativi *online* e al telefono e la sua offerta si basa quasi esclusivamente su prodotti Auto e la tipologia di clientela è *retail*. Al 31.12.2016 la Compagnia copriva una quota di mercato pari al 7% in riferimento alle compagnie dirette.

È iscritta all’Albo Imprese di Assicurazione Sez. I al n. 1.00122 e fa parte del Gruppo Assicurativo Unipol con sede in Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi al n. 046.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

Il Revisore esterno della Compagnia è PricewaterhouseCoopers S.p.A..

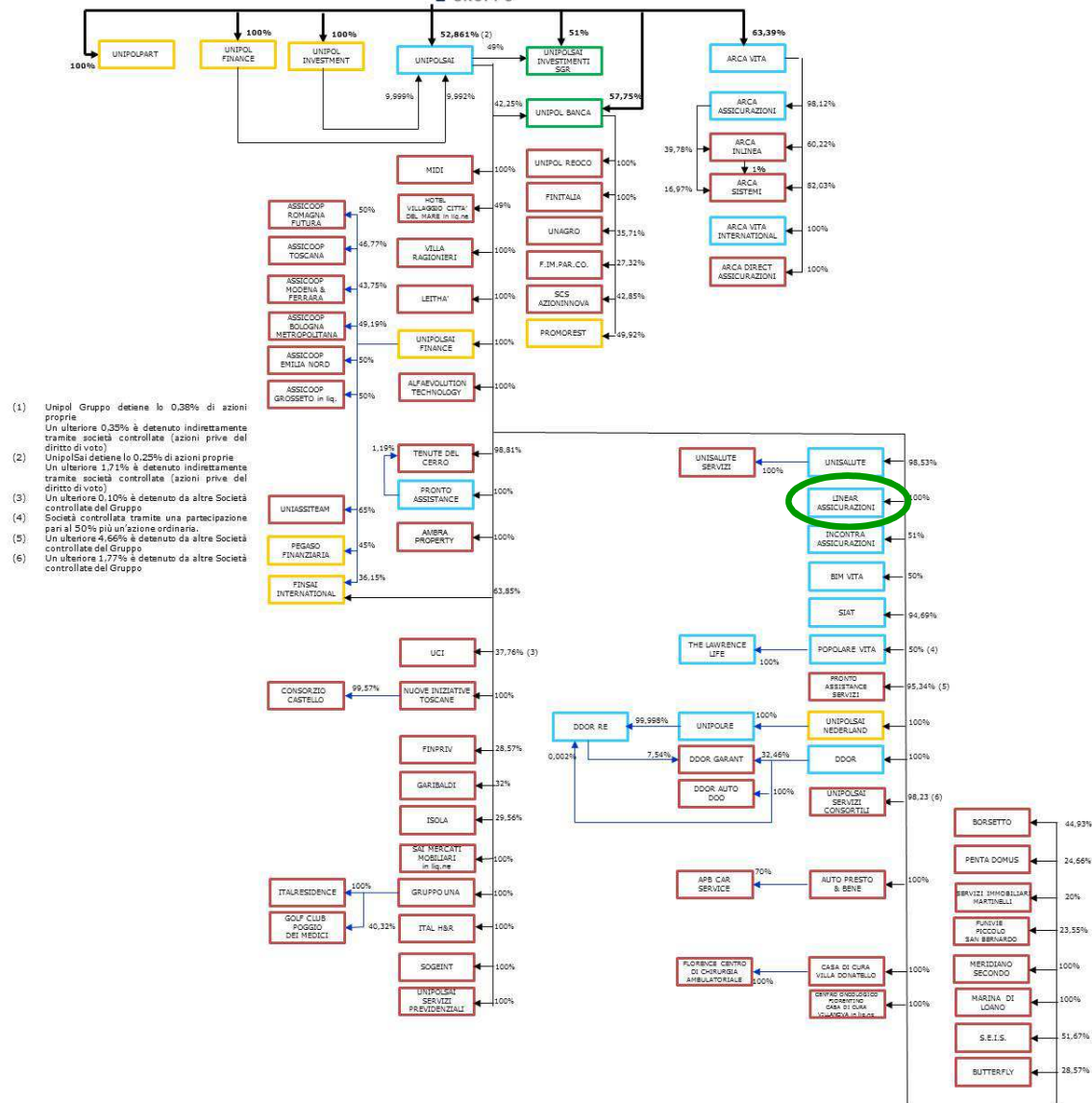
Sul piano delle operazioni societarie si segnala che in data 16 novembre 2017 il controllo della Compagnia è passato da Unipol Gruppo S.p.A. ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A., che detiene il 100% del Capitale Sociale.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2017 con evidenza della posizione occupata dalla Società all’interno del gruppo alla medesima data.

Situazione al 31.12.2017



Unipol GRUPPO



- (1) Unipol Gruppo detiene lo 0,38% di azioni proprie. Un ulteriore 0,35% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
- (2) UnipolSai detiene lo 0,25% di azioni proprie. Un ulteriore 1,71% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto).
- (3) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (4) Società controllata tramite una partecipazione pari al 50% più un'azione ordinaria.
- (5) Un ulteriore 4,66% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.
- (6) Un ulteriore 1,77% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo.

Il titolare delle partecipazioni dell'impresa è:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 100%.

Rapporti con Imprese del Gruppo

Unipol Gruppo S.p.A. esercita nei confronti di Compagnia Assicuratrice Linear attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile.

La società ha optato per il triennio 2015-2016-2017 per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo, ai fini Ires, in qualità di consolidata. A tal fine ha sottoscritto con Unipol Gruppo S.p.A. un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziario e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

UnipolSai Assicurazioni S.p.A. nel corso del 2017 ha acquisito il controllo della Compagnia. I rapporti con la controllante diretta sono di natura riassicurativa, di gestione delle risorse finanziarie e la locazione relativa alla sede.

Vi sono poi prestazioni di servizi, di cui si riportano di seguito le attività più significative:

- Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della compliance);
- Area Risorse Umane e Organizzazione (amministrazione del personale, selezione esterna, formazione, sviluppo e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza e organizzazione);
- Area Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, *privacy*, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami, gestione partecipazioni);
- Area Liquidazione Sinistri;
- Servizi Informatici;
- Funzione Attuariale Validation;
- Area Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione, acquisti e servizi generali).

Con la consociata Pronto Assistance Sp.A. è in essere un trattato riassicurativo riguardante il ramo Assistenza.

Con Unipol Banca S.p.A. la Compagnia ha rapporti di conto corrente e di conto deposito titoli.

Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o “LoB”) così come definite nell’Allegato I del Regolamento:

Aree di Attività (Line of Business) Danni

| DANNI | | |
|-------|--|--|
| A | Obbligazioni di assicurazione danni | |
| 1 | Assicurazione spese mediche | Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita. |
| 2 | Assicurazione protezione del reddito | Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3. |
| 4 | Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore). |
| 5 | Altre assicurazioni auto | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari). |
| 6 | Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore). |
| 7 | Assicurazione incendio e altri danni ai beni | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto. |
| 8 | R.C. generale | Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9) |
| 10 | Assicurazione tutela giudiziaria | Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria. |
| 11 | Assistenza | Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale. |
| 12 | Perdite pecuniarie di vario genere | Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11. |

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2017

In data 16 novembre 2017 il controllo della Compagnia è passato da Unipol Gruppo S.p.A. ad UnipolSai Assicurazioni S.p.A..

A.2 Risultati di sottoscrizione

Nel corso dell'anno Linear ha emesso premi per 172.343 migliaia di Euro, in incremento del 15% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. In un contesto di mercato ancora poco favorevole per il ramo RCAuto, caratterizzato dall'accesa competizione di prezzo e da una fase non completamente esaurita di decrescita del premio medio, l'incidenza delle altre garanzie risulta pari al 19% (18% nel 2016).

Alla fine del mese di dicembre i contratti in portafoglio sono prossimi alle 564 mila unità (+18%), il dato più elevato raggiunto dalla Compagnia.

Sul versante della sinistralità si segnala che la frequenza dei sinistri RCAuto risulta ancora in contrazione (-2%), con un rallentamento del *trend* decrescente osservato negli ultimi anni.

Aree di attività

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività dove opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo (“Quantitative Reporting Template” o “QRT”) S.05.01.02 incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore chiarezza della modalità di calcolo del “Risultato di sottoscrizione” commentato nella presente informativa, che riepilora grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

A Attività e risultati

- i “premi contabilizzati” contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto degli storni dei premi emessi nell’esercizio;
- i “premi di competenza” oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso;
- gli “oneri per sinistri” comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione in base a quanto previsto dalle specifiche fornite dalla normativa. In questa voce sono stati ricompresi anche i contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione RCA);
- la “variazione delle altre riserve tecniche” comprende tutte le altre riserve tecniche non ricomprese nelle voci precedenti;
- le “spese sostenute” comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione Card, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come indicato dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività (“Rami”) identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Risultati di sottoscrizione Danni 2017

| Valori in migliaia di euro | Aree di attività - Business Danni | Premi contabilizzati | Premi di competenza | Oneri per sinistri | Variazioni delle altre riserve tecniche | Spese sostenute | Altre spese | Risultato sottoscrizione |
|--|--|----------------------|---------------------|--------------------|---|-----------------|----------------|--------------------------|
| | | (a) | (b) | (c) | (d) | (e) | (f) | (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f) |
| Lavoro diretto e indiretto proporzionale | 1 - Assicurazione spese mediche | 1 | 1 | 0 | - | 0 | - | 1 |
| | 2 - Assicurazione protezione del reddito | 9.732 | 9.215 | 262 | - | 2.281 | - | 6.672 |
| | 3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori | - | - | - | - | - | - | - |
| | 4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | 138.321 | 129.925 | 103.518 | - | 39.370 | - | (12.963) |
| | 5 - Altre assicurazioni auto | 15.119 | 13.666 | 7.130 | (43) | 3.739 | - | 2.755 |
| | 6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | 178 | 182 | 209 | - | 34 | - | (61) |
| | 7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni | 251 | 268 | 552 | - | 68 | - | (351) |
| | 8 - R.C. Generale | 122 | 127 | (65) | - | 28 | - | 163 |
| | 9 - Assicurazione di credito e cauzione | - | - | - | - | - | - | - |
| | 10 - Assicurazione tutela giudiziaria | 2.619 | 2.369 | 152 | - | 889 | - | 1.328 |
| | 11 - Assistenza | 402 | 349 | 222 | - | 190 | - | (62) |
| | 12 - Perdite pecuniarie di vario genere | 878 | 817 | - | - | 569 | - | 249 |
| Totale | 167.623 | 156.921 | 111.980 | (43) | 47.168 | - | (2.270) | |

Risultati di sottoscrizione Danni 2017 e 2016

| Valori in migliaia di euro | Aree di attività - Business Danni | Risultato sottoscrizione 2017 | Risultato sottoscrizione 2016 | Var. su 2016 |
|--|--|----------------------------------|----------------------------------|-----------------|
| Lavoro diretto e indiretto proporzionale | 1 - Assicurazione spese mediche | 1 | 0 | 0 |
| | 2 - Assicurazione protezione del reddito | 6.672 | 6.017 | 655 |
| | 3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori | - | - | - |
| | 4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | (12.963) | (17.012) | 4.050 |
| | 5 - Altre assicurazioni auto | 2.755 | 3.197 | (442) |
| | 6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | (61) | 404 | (465) |
| | 7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni | (351) | 44 | (395) |
| | 8 - R.C. Generale | 163 | 90 | 73 |
| | 9 - Assicurazione di credito e cauzione | - | - | - |
| | 10 - Assicurazione tutela giudiziaria | 1.328 | 974 | 354 |
| | 11 - Assistenza | (62) | (250) | 188 |
| | 12 - Perdite pecuniarie di vario genere | 249 | 83 | 166 |
| Totale | (2.270) | (6.454) | 4.184 | |

I premi contabilizzati ammontano a 167.623 migliaia di Euro (146.357 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), mentre i premi di competenza ammontano a 156.921 migliaia di Euro (144.534 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

L'onere per sinistri ammonta a 111.980 migliaia di Euro (104.538 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

Le spese sostenute ammontano a 47.168 migliaia di Euro (46.452 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e ricomprendono:

- spese amministrative per 11.174 migliaia di Euro (11.719 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione degli investimenti per 357 migliaia di Euro (324 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);
- spese di gestione dei sinistri per 9.964 migliaia di Euro (8.919 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);
- spese di acquisizione per 6.607 migliaia di Euro (4.402 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 1.719 migliaia di Euro (834 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);
- spese generali per 19.066 migliaia di Euro (21.088 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);

Complessivamente si raggiunge un risultato pari a -2.270 migliaia di Euro (-6.454 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

Tale risultato è determinato principalmente da risultati di sottoscrizione positivi nelle LoB assicurazione protezione del reddito (6.672 migliaia di Euro rispetto a 6.017 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), altre assicurazioni auto (2.755 migliaia di Euro rispetto a 3.197 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e tutela giudiziaria (1.328 migliaia di Euro rispetto a 974 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) ed un risultato negativo di 12.963 migliaia di Euro (17.012 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) nell'assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, da attribuirsi principalmente all'ulteriore contrazione del premio medio, seppur più contenuta degli anni precedenti.

Le altre LoB registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che la Compagnia svolge la propria attività assicurativa esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Anche nel corso del 2017 non sono mancate tensioni sui mercati finanziari, in particolare su quelli azionari, innescate da timori sulla tenuta dei sistemi creditizi dei paesi europei e dai possibili impatti conseguenti a un eventuale futuro allentamento delle politiche monetarie espansive fin qui condotte dalle principali banche centrali. La redditività del portafoglio degli investimenti finanziari, pur nell'ambito delle linee di indirizzo dell'*Investment Policy* adottata dalla Compagnia, ha ottenuto nel periodo considerato un rendimento pari al 2,9% degli *asset* investiti.

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nelle seguenti tabelle.

Proventi patrimoniali e finanziari

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Esercizio | Comp. | Esercizio | Comp. | Variazioni 2017/2016 | |
|---|---------------|------------|---------------|------------|----------------------|-------------|
| | 2017 | % | 2016 | % | in assoluto | in % |
| Proventi patrimoniali e finanziari | | | | | | |
| Terreni e fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Azioni e quote | 292 | 2% | 218 | 2% | 74 | 34% |
| Obbligazioni | 9.258 | 77% | 9.869 | 68% | (611) | -6% |
| Quote di fondi comuni di investimento | - | - | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Depositi presso enti creditizi | - | - | - | - | - | - |
| Depositi bancari e postali | 0 | 0% | 3 | 0% | (3) | -90% |
| Investimenti finanziari diversi | - | - | - | - | - | - |
| Depositi di riassicurazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale (a) | 9.550 | 80% | 10.090 | 70% | (540) | -5% |
| Profitti su realizzo | | | | | | |
| Terreni e fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Azioni e quote | 1.427 | 12% | 15 | 0% | 1.412 | ... |
| Obbligazioni | 837 | 7% | 4.099 | 28% | (3.262) | -80% |
| Investimenti finanziari diversi | 65 | 1% | 28 | 0% | 37 | 133% |
| Totale (b) | 2.329 | 19% | 4.142 | 29% | (1.813) | -44% |
| Totale (a+b) | 11.880 | 99% | 14.232 | 98% | (2.352) | -17% |

| Riprese di valore sugli investimenti | | | | | | |
|---|---------------|-------------|---------------|-------------|----------------|-------------|
| Terreni e fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Azioni e quote | 9 | 0% | 74 | 1% | (65) | -88% |
| Obbligazioni | 115 | 1% | 124 | 1% | (9) | -7% |
| Investimenti finanziari diversi | 0 | 0% | 51 | 0% | (51) | -100% |
| Totale (c) | 123 | 1% | 249 | 2% | (126) | -50% |
| TOTALE COMPLESSIVO (a+b+c) | 12.003 | 100% | 14.481 | 100% | (2.478) | -17% |

Oneri patrimoniali e finanziari

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Esercizio | Comp. | Esercizio | Comp. | Variazioni 2017/2016 | |
|--|--------------|-------------|--------------|-------------|----------------------|-------------|
| | 2017 | % | 2016 | % | in assoluto | in % |
| Oneri patrimoniali e finanziari | | | | | | |
| Terreni e fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Azioni e quote | 41 | 3% | 30 | 1% | 11 | 38% |
| Obbligazioni | 891 | 66% | 454 | 10% | 437 | 96% |
| Quote di fondi comuni di investimento | - | - | - | - | - | - |
| Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Depositi presso enti creditizi | - | - | - | - | - | - |
| Depositi bancari e postali | 0 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% |
| Investimenti finanziari diversi | 8 | 1% | 0 | 0% | 8 | 0% |
| Depositi di riassicurazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale (a) | 940 | 70% | 484 | 11% | 456 | 94% |
| Perdite su realizzo | | | | | | |
| Terreni e fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Azioni e quote | 152 | 11% | 0 | 0% | 152 | 0% |
| Obbligazioni | 160 | 12% | 3.304 | 73% | (3.144) | -95% |
| Investimenti finanziari diversi | 66 | 5% | 0 | 0% | 66 | 0% |
| Totale (b) | 378 | 28% | 3.304 | 73% | (2.926) | -89% |
| Totale (a+b) | 1.318 | 98% | 3.788 | 84% | (2.470) | -65% |
| Rettifiche di valore sugli investimenti | | | | | | |
| Terreni e fabbricati | - | - | - | - | - | - |
| Azioni e quote | 2 | 0% | 491 | 11% | (489) | -100% |
| Obbligazioni | 21 | 2% | 112 | 2% | (91) | -82% |
| Investimenti finanziari diversi | 0 | 0% | 140 | 3% | (140) | -100% |
| Totale (c) | 23 | 2% | 743 | 16% | (720) | -97% |
| TOTALE COMPLESSIVO (a+b+c) | 1.341 | 100% | 4.531 | 100% | (3.190) | -70% |

I risultati economici dell'attività finanziaria sono stati i seguenti:

- i proventi ordinari netti della gestione patrimoniale e finanziaria ammontano a 8.611 migliaia di Euro (9.606 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);
- i profitti su realizzo netti ammontano a 1.951 migliaia di Euro (838 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);
- le riprese di rettifiche di valore sugli investimenti finanziari nel presente esercizio hanno inciso positivamente per 100 migliaia di Euro (494 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016);

Complessivamente i risultati economici dell'attività finanziaria hanno prodotto un risultato netto di 10.662 migliaia di Euro (9.950 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), con una redditività media che è risultata pari al 2,9% (2,8% al 31 dicembre 2016).

A Attività e risultati

Investimenti in cartolarizzazioni

La società non ha effettuato investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Esercizio | Esercizio | Variazioni 2017/2016 | |
|--|--------------|--------------|----------------------|--------------|
| | 2017 | 2016 | in assoluto | in % |
| Interessi attivi | 0 | 1 | (1) | -100% |
| Altri proventi tecnici | 1.055 | 1.361 | (306) | -23% |
| Recuperi di spese | 403 | 532 | (129) | -24% |
| Differenze di cambio positive | - | - | - | - |
| Prelievi da fondi | 248 | 383 | (135) | -35% |
| Commissioni colloc. Prodotti bancari | - | - | - | - |
| Proventi diversi | 105 | 50 | 55 | 109% |
| Recupero spese gestione sinistri FVS | - | - | - | - |
| Totale altri proventi | 1.811 | 2.327 | (516) | -22% |
| Plusvalenze da negoziazione altri beni | 0 | 195 | (195) | -100% |
| Altri proventi straordinari | 1.319 | 2.213 | (894) | -40% |
| Sopravvenienze attive | 889 | 1.582 | (693) | -44% |
| Totale proventi straordinari | 2.208 | 3.990 | (1.782) | -45% |
| Imposte correnti | 0 | 35 | (35) | -100% |
| Imposte differite e anticipate | - | - | - | - |
| Totale proventi per imposte | 0 | 35 | (35) | -100% |

La voce "totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2017 pari a 1.811 migliaia di euro (2.327 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016). Per quanto riguarda i proventi tecnici, la voce più consistente è quella relativa ai diritti di gestione Card (681 migliaia di Euro, 917 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

I prelievi dal fondo rischi ed oneri, si riferiscono a passività potenziali accantonate negli esercizi precedenti e concretizzate nell'esercizio in corso.

I proventi straordinari ammontano a 2.208 migliaia di Euro (3.990 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e sono prevalentemente dovuti all'utilizzo (1.319 migliaia di euro, 2.213 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) del fondo relativo al *badwill* registrato a fine 2015 con l'acquisizione del ramo d'azienda assicurativo di Dialogo Assicurazioni S.p.A..

Altri oneri

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Esercizio | Esercizio | Variazioni 2017/2016 | |
|--|--------------|--------------|----------------------|-------------|
| | 2017 | 2016 | in assoluto | in % |
| Interessi passivi | 0 | 1 | (1) | -95% |
| Altri oneri tecnici | 325 | 849 | (524) | -62% |
| Accantonamenti a fondi | 214 | 0 | 214 | 0% |
| Sanzioni IVASS | 137 | 177 | (40) | -22% |
| Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari | - | - | - | - |
| Differenze cambio negative | - | - | - | - |
| Tributi vari | 340 | 254 | 86 | 34% |
| Oneri conto terzi | 247 | 224 | 23 | 10% |
| Oneri diversi | 167 | 215 | (48) | -22% |
| Totale altri oneri | 1.431 | 1.720 | (289) | -17% |
| Sopravvenienze passive | 386 | 301 | 85 | 28% |
| Transazioni | - | - | - | - |
| Altri oneri | - | - | - | - |
| Minusvalenze da alienazione altri beni | - | - | - | - |
| Totale oneri straordinari | 386 | 301 | 85 | 28% |
| Imposte correnti | 1.140 | 179 | 961 | 537% |
| Imposte differite e anticipate | 1.671 | 1.419 | 252 | 18% |
| Totale oneri per imposte | 2.811 | 1.598 | 1.213 | 76% |

La voce "totale altri oneri" ammonta a 1.431 migliaia di euro (1.720 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016).

Gli oneri straordinari ammontano a 386 migliaia di Euro (301 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) e sono dovuti a sopravvenienze passive.

Gli oneri per imposte correnti ammontano a 1.140 migliaia di euro (179 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) di cui 642 migliaia di euro relative all'IRES e 498 migliaia di euro all'IRAP e sono il risultato delle variazioni in aumento del reddito. Gli oneri per imposte differite ammontano a 1.671 migliaia di euro (1.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) di cui 1.668 migliaia di euro relative all'IRES (1.388 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e 3 migliaia di euro all'IRAP (31 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Utilizzo di contratti di leasing

Alla data del 31 dicembre 2017 non si segnalano contratti di leasing finanziario o operativo.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti riguardo le attività ed i risultati per l'esercizio 2017.



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance*

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento al sistema di *corporate governance*, si ricorda che Linear Assicurazioni adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Consiglio di Amministrazione

Lo statuto sociale affida l'amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e non più di 15 componenti nominati dall'Assemblea, con le maggioranze di legge, in possesso dei requisiti di legge previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili. I membri così eletti restano in carica per tre esercizi o per il diverso minore periodo determinato dall'Assemblea e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Se, a seguito della cessazione di taluni Amministratori, viene meno la maggioranza degli stessi, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato e l'Assemblea dei Soci sarà convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica, per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri un Presidente e uno o due Vice Presidenti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Linear Assicurazioni riunitasi in data 20 aprile 2016 ha provveduto a deliberare, *inter alia*, sulla nomina dei nuovi organi amministrativi – fissandone in 9 il numero dei componenti – e di controllo della Compagnia per il triennio 2016-2018, quindi sino all'approvazione del bilancio d'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 14 dello statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- i) esamina e approva i piani strategici della Compagnia, redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo;
- ii) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Compagnia, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse. Al riguardo, definisce i compiti e le responsabilità degli Organi Sociali - ove non esternalizzate - e delle Funzioni aziendali di controllo (Audit, Risk Management, Compliance), nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni e tra Organi Sociali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
- iii) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento rispetto alle caratteristiche della Compagnia e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- iv) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Audit, della Funzione Risk Management e della Funzione Compliance;
- v) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- vi) determina la propensione al rischio della Compagnia in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- vii) può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Compagnia;
- viii) nomina, sostituisce e revoca, i responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, ove non esternalizzate, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità, fissati dalla specifica politica aziendale in vigore assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Compagnia;
- ix) definisce le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti con responsabilità strategiche, ivi compresi i Responsabili delle Funzioni Audit, Compliance e Risk Management, nonché dei Risk Taker, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- x) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Compagnia, determinandone il compenso; ove previsto dal Modello di Organizzazione e Gestione, approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione e Gestione medesimo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- xi) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- xii) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Compagnia, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- xiii) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- xiv) approva le linee guida e le politiche applicabili alla Compagnia richieste dalle normative di settore.

In ragione del modello organizzativo prescelto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno nominare un Comitato Controllo e Rischi e un Comitato Remunerazione propri della Compagnia, essendo tali comitati già costituiti in seno alla Capogruppo con funzioni propositive e consultive inerenti, tra l'altro, a tematiche che coinvolgono l'intero Gruppo Unipol.

Infatti, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol svolge funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo della Capogruppo relative, principalmente, al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo; il Comitato Remunerazione di Unipol, in particolare, formula proposte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in merito alla definizione delle politiche generali per la remunerazione degli organi sociali e del Personale¹ delle compagnie del comparto assicurativo del Gruppo, alle quali le stesse imprese, previa adozione da parte dei competenti organi, sono chiamate ad attenersi.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno o quando lo stesso ne riceva domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica.

In occasione delle proprie riunioni, il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, gli obblighi informativi di cui al precedente comma sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione assolve puntualmente gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti, nonché dei membri del Collegio Sindacale.

Con comunicazione del 5 luglio 2017, il Consigliere di Amministrazione signor Andrea Di Benedetto – per motivi professionali - ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con effetto immediato. A tal riguardo, l'organo amministrativo, nella riunione del 1° agosto 2017, ha provveduto - in conformità all'art. 2386, primo comma, del codice civile e all'art. 11 dello statuto sociale - alla nomina del signor Giorgio Aguzzi in sostituzione del Consigliere cessato.

¹ Come individuato dal Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha effettuato altresì la relativa verifica dei requisiti di legge e regolamentari del neo nominato Consigliere.

Organi delegati

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge, parte dei propri poteri ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri nonché ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Compagnia, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà e ha nominato, in data 1 luglio 2014, il signor Giacomo Maria Saverio Lovati quale Amministratore Delegato della Compagnia. Il signor Lovati è stato successivamente nominato Amministratore Delegato, in data 6 maggio 2016, dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2016, con scadenza all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

L'organo amministrativo ha attribuito all'Amministratore Delegato specifiche funzioni, come *infra* riportate, con i relativi poteri.

Nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni al nuovo Amministratore Delegato, attribuendogli le funzioni di seguito elencate e delegandogli specifici poteri esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio) per l'espletamento di dette funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Compagnia, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Compagnia;
- iv) condividere con il Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Compagnia, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia;
- vii) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Compagnia; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- viii) sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, provvedendo a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Si ricorda infine che l'assetto di governance della Compagnia prevede la presenza di un Direttore Generale, ruolo attualmente ricoperto dal signor Andrea Rapetti, nominato ai sensi dell'art. 16 dello statuto sociale, cui l'organo amministrativo ha conferito specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio e provvedendo ad attribuirgli le seguenti funzioni:

- i) dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci in assenza e/o impedimento dell'Amministratore Delegato;
- ii) assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni ed in coerenza con il piano strategico della Compagnia, il conseguimento degli obiettivi di competenza (economici, patrimoniale e di business);
- iii) coordinarsi con l'Amministratore Delegato per il raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia e la coerenza del posizionamento all'interno del Gruppo Unipol;
- iv) collaborare con l'Amministratore Delegato alla individuazione del programma dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
- v) curare l'attuazione e il mantenimento della funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, in conformità alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale;

- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Compagnia da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Si ricorda preliminarmente che il Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo ha deliberato, nell'ambito del più ampio progetto di razionalizzazione del comparto assicurativo del Gruppo Unipol, in data 29 giugno 2017, la cessione della partecipazione detenuta nella Compagnia a UnipolSai. L'operazione è stata perfezionata in data 16 novembre 2017. Si riportano, pertanto, di seguito i principali rapporti in essere nel corso del 2017 con entrambi gli azionisti.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale.

Con la controllante UnipolSai risultano in essere contratti inerenti i principali servizi di funzionamento, tra i quali la gestione dei servizi informatici e delle risorse umane. UnipolSai eroga altresì alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario, nonché quelle inerenti il sistema dei controlli interni, svolte da parte delle funzioni di control governance. Tali attività sono erogate a normali condizioni di mercato.

Tra UnipolSai e Linear nel corso del 2017 ha, inoltre, operato un trattato in eccesso sinistri relativo al ramo R.C. Auto.

Infine, UnipolSai concede in locazione alla Compagnia una porzione dell'immobile adibito da quest'ultima a propria sede.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti i compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle funzioni fondamentali

La Compagnia è dotata delle seguenti funzioni fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- Funzione Audit, che ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- Funzione Risk Management, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale);
- Funzione Attuariale², che ha il principale compito di verificare - sulla base dei principi *Solvency II* - l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse nonché di valutare l'adeguatezza della politica globale di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione, ai sensi delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di attuazione della Direttiva *Solvency II*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni aziendali di controllo, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi sociali. Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle funzioni;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole funzioni (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa, le relazioni periodiche sui reclami, ecc.).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

² La Funzione Attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a dette Funzioni di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;
- produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

La Funzione Attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della Funzione Attuariale stessa.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale della Funzione Attuariale ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

La Funzione Attuariale elabora con frequenza almeno annuale una relazione scritta, destinata al Consiglio di Amministrazione, che documenta tutti i compiti svolti dalla medesima e i relativi risultati, individuando chiaramente eventuali carenze significative, anche relative alla qualità dei dati, e formulando raccomandazioni su come porvi rimedio, anche al fine di incrementare la qualità e la quantità dei dati disponibili. La Funzione Attuariale riferisce inoltre prontamente all'organo amministrativo in ordine a qualsiasi risultanza dell'attività svolta che possa avere un impatto significativo sulla posizione finanziaria della Compagnia.

Il responsabile della Funzione Attuariale redige, altresì, la relazione tecnica con riferimento alle riserve di bilancio dei rami responsabilità civile veicoli e natanti - lavoro diretto italiano e alle riserve di bilancio dell'attività di riassicurazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione Attuariale partecipa, o comunque riceve le informazioni circa argomenti trattati e decisioni prese, nel corso delle riunioni dei principali Comitati aziendali.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata al ruolo, alla responsabilità, al livello di professionalità ed alle capacità individuali. Conformemente a quanto previsto dalle previsioni giuridico-normative, le politiche di remunerazione della Compagnia garantiscono coerenza tra remunerazione del destinatario ed esigenze di *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio, in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa le competenze, le capacità e, in particolare, le responsabilità connesse al ruolo, prevedendo una base economica fissa, determinata in funzione del livello di inquadramento e dell'anzianità di servizio.

La componente variabile della remunerazione si prefigge invece l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine, espressi non soltanto in forma di ricavi economici ma anche in forma di attenzione ai rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione del Personale, nel 2017 come nel 2016, tiene conto dei seguenti principi:

- adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile e collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione;
- fissazione di limiti per la componente variabile;
- sostenibilità, grazie ad un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve ed a lungo termine a cui è subordinata la remunerazione, sia attraverso il pagamento differito e diversificato della componente variabile, sia riservando il diritto di non erogare o esigere la restituzione di tale componente in presenza di determinati presupposti negativi.

La componente variabile della retribuzione è riconosciuta al personale dipendente dirigente attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Questo prevede una componente di breve termine, da erogarsi attraverso un *bonus* monetario, e una componente di lungo termine, da erogarsi mediante assegnazione di azioni, dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati della società di appartenenza del dipendente e del Gruppo, attuali e/o futuri, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo, di solidità patrimoniale nonché l'andamento del valore dell'azione ordinaria di Unipol e di UnipolSai;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi sia qualitativi sia quantitativi, relativi alla specifica area organizzativa del destinatario.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso e dell'Assemblea dei Soci. Non è quindi previsto a favore degli Amministratori il riconoscimento di una componente variabile del compenso collegata ai risultati o basata su strumenti finanziari.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Con riferimento ai requisiti di legge, si ricorda che l'organo amministrativo della Compagnia, nella seduta del 13 marzo 2015 ha adottato la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*"), approvata dalla Capogruppo Unipol il 10 febbraio 2015. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo e di controllo delle società in perimetro.
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nel Regolamento ISVAP n.20/2008.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso organo amministrativo e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione) da parte dei suoi componenti, dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Tale verifica viene anche effettuata periodicamente dall'organo amministrativo, con cadenza annuale, in ultimo nella riunione dell'8 maggio 2017.

In linea con le disposizioni previste in proposito dal Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della società nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di *governance*, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi: la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*. Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* viene fissato come *target* minimo da rispettare ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici ed emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono inoltre disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso la valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di *Solvency II*;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza supplementare e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche; i processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
 - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
 - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dallo Standard di *Data Governance* e dalla Politica di *Data Quality Management* in vigore.

La valutazione attuale prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* e viene effettuata su base almeno trimestrale e, comunque, ogni qualvolta si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il profilo di rischio. Tali circostanze sono prevalentemente riconducibili ad eventi quali operazioni di concentrazione, cessione di rami d'azienda o altri eventi straordinari, che forniscono evidenza della necessità di eseguire ulteriori *assessment* ORSA rispetto alla pianificazione *standard*.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione del relativo resoconto sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

In una seduta consiliare antecedente a quella che approva il Resoconto ORSA, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test - da utilizzare per la redazione del Resoconto ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti del Resoconto ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo trasmette il Resoconto ORSA all'IVASS entro due settimane dall'approvazione.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali *core*, quali:

- pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- definizione del *Risk Appetite*;
- monitoraggio e mitigazione dei rischi.

In particolare, come sopra riportato, la valutazione attuale, effettuata su base almeno trimestrale, prevede il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement*.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo fornite dalla Capogruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle relative Direttive (le “Direttive SCI”), adottate dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposte ad aggiornamenti periodici, l’ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione, che, in coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, approvando le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi, nonché le Direttive SCI – che costituiscono le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un’adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

L’Amministratore Incaricato, designato dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L’Alta Direzione (l’Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l’alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale³) supporta l’Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall’organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l’operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della Compagnia e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all’evoluzione dell’operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- i) i controlli di linea (c.d. “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell’ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l’osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- ii) i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. “controlli di secondo livello”), che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell’operatività aziendale. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- iii) la revisione interna (c.d. “controlli di terzo livello”), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell’operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato, anche per l’anno 2017, per tutte le società del Gruppo aventi sede legale in Italia soggette a vigilanza (nel complesso, le “Società Operative”), un modello “centralizzato”, con l’obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell’adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli; si è infatti deciso di utilizzare i seguenti approcci organizzativi:

³ Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di operatività infragruppo.

- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo nella Capogruppo, con il compito di svolgere le attività di competenza per la medesima società e di esercitare l'attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Società Operative;
- istituzione delle Funzioni aziendali di controllo presso UnipolSai;
- esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo ad UnipolSai da parte delle Società Operative appartenenti al Gruppo Assicurativo sulla base di specifici accordi di esternalizzazione conclusi nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di vigilanza applicabile. Le Funzioni Audit, Risk Management e Compliance di UnipolSai, che svolgono le attività anche per le altre Società Operative, sviluppano e mantengono una relazione con gli Organi Sociali e l'Alta Direzione delle singole società, realizzando sinergie di scala e di scopo;
- rapporto funzionale verso la Capogruppo di tutte le Funzioni aziendali di controllo istituite presso le Società Operative; in tal caso, la Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti di queste ultime anche sulla base di un sistema manageriale improntato ad un rapporto funzionale con le strutture decentrate, perseguendo pertanto i seguenti obiettivi:
 - gestione integrata dei rischi e dei controlli;
 - approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite;
 - unitarietà di azione delle diverse Società Operative del Gruppo Unipol;
- referente interno per le Funzioni aziendali di controllo (Link Auditor): presso le Società Operative che hanno esternalizzato le Funzioni aziendali di controllo, è identificata una persona incaricata di curare i rapporti con dette Funzioni della società *outsourcer*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate a prevenire il rischio di non conformità - ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione - è attribuito alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/prodotti/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società del Gruppo alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni ex ante

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi operativi.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance e Antiriciclaggio e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo o prodotto previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni ex post

Le valutazioni *ex post* possono avere ad oggetto processi aziendali ("assessment di processo") o normative esterne di vigilanza o comunque di particolare rilievo (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di "copertura" di tutti i processi aziendali;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- l'esigenza di "copertura" delle normative di vigilanza, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance e Antiriciclaggio e dalle altre Funzioni aziendali di Controllo in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Funzione di audit interno

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", accluso alle Direttive SCI.

Il Responsabile della Funzione Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. Alla Funzione è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate.

Nell'ambito delle attività della Funzione figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- la revisione periodica del processo di validazione dei modelli interni per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Incaricato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nel rispetto degli standard internazionali emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA) e delle best practice diffuse nel settore.

Per ogni *audit* vengono predisposte dettagliate carte di lavoro che vengono archiviate in formato elettronico. Il report firmato dal Responsabile della Funzione e dai membri del team è conservato in originale presso la sede della Compagnia.

Gli *Audit Report* vengono predisposti sulla base di un modello standard composto da:

B Sistema di Governance

- un frontespizio nel quale sono riportati: destinatari della relazione e data; società di riferimento della verifica, titolo e numero di protocollo dell'*Audit Report*, valutazione della rischiosità del processo oggetto di audit, valutazione del relativo sistema dei controlli, elenco delle società a cui è stata esternalizzata l'attività oggetto di audit;
- un *Executive Summary* nel quale sono riportati l'obiettivo della verifica, la sintesi dei rilievi significativi emersi e gli interventi correttivi del management;
- un corpo della relazione che comprende, oltre all'obiettivo dell'audit già riportato nell'*Executive Summary*, una premessa (eventuale), l'indicazione di eventuali limiti dell'intervento, la descrizione del lavoro svolto, i rilievi e le aree di miglioramento emerse, le azioni correttive proposte (ciascuna corredata da una valutazione sintetica dell'urgenza di sistemazione in forma grafica), i rischi associati, le risposte del management, i responsabili e le scadenze, il periodo in cui è stato svolto l'audit e il personale coinvolto.

Ad ogni attività di *audit* che evidenzi dei rilievi o delle aree di miglioramento segue un'attività di *follow up* al fine di accertare che le correzioni proposte dal management siano state poste in essere e siano efficaci.

Per le verifiche ispettive sulle reti distributive, sulle reti liquidative e sulle frodi interne, vengono predisposte specifiche relazioni che dettagliano i risultati emersi relativamente alla *compliance* di dette unità rispetto alla normativa esterna ed interna e circa eventuali irregolarità commesse.

La Funzione informa periodicamente gli organi sociali in merito alle attività di *audit* svolte, ai risultati emersi e alle proposte formulate. In particolare, relaziona con le seguenti cadenze temporali:

- tempestivamente, alla conclusione di ogni *audit*, l'Alta Direzione e i responsabili delle funzioni interessate dall'*audit*, tramite l'invio della relazione sopra descritta, che, come già precisato, identifica i rilievi o le aree di miglioramento emersi, le proposte di sistemazione ed i commenti del *management*;
- semestralmente il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia, tramite una relazione che sintetizza le verifiche concluse nel periodo di riferimento;
- a richiesta il Collegio Sindacale, alle cui riunioni periodiche assiste la Funzione Audit quando invitata.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della Funzione Attuariale, la Funzione assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento della Funzione Attuariale può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

B.7 Esternalizzazione

Le linee guida in materia di esternalizzazione sono definite nella Politica in materia di esternalizzazione ("*Outsourcing Policy*") di Gruppo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Linear e sottoposta ad aggiornamenti periodici, l'ultimo dei quali è avvenuto in data 5 febbraio 2018, che disciplina il processo

decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri di individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- i vincoli per l'esternalizzazione;
- i criteri di selezione dei soggetti eroganti il servizio;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia considera, in ottemperanza al dettato del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- i) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
 - a) i risultati finanziari, la solidità della Compagnia o la continuità e la qualità dei servizi resi; ovvero,
 - b) la capacità della Compagnia di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- ii) riguardano processi operativi delle Funzioni aziendali di controllo o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali.

Ai fini della qualificazione delle attività o funzioni come essenziali o importanti possono essere tenuti in considerazione, quali ulteriori eventuali elementi valutativi, la rilevanza economica dell'attività e i volumi della stessa, rispetto i volumi complessivi, nonché il grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto di esternalizzazione.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Compagnia. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di *governance* della Compagnia;
- esternalizzare le Funzioni aziendali di controllo al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Nel caso di esternalizzazione delle Funzioni aziendali di controllo, la normativa di settore richiede debba trattarsi di soggetti con adeguati requisiti di idoneità alla carica, requisito previsto anche dalle politiche aziendali in materia.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, all'approvazione del Direttore Generale, in coerenza con il relativo sistema delle deleghe e poteri. In particolare, le Funzioni aziendali di controllo, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore e comunque nel rispetto dei

B Sistema di Governance

vincoli autorizzativi previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti⁴ esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

| Attività essenziali o importanti esternalizzate | Denominazione del fornitore | Sede legale del fornitore |
|--|--------------------------------|-----------------------------------|
| Autoriparazione | Auto Presto & Bene S.p.A. | Via Carlo Marengo, 25 - Torino |
| Gestione Torto in ANIA | ONE os S.r.l. | Via Principe Tommaso, 36 Torino |
| Middle Office Sinistri | Corvallis S.p.A. | Via Giovanni Savelli, 56 - Padova |
| SARC Amministrativo | Corvallis S.p.A. | Via Giovanni Savelli, 56 - Padova |
| Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri | UniSalute S.p.A. | Via Larga, 8 – Bologna |
| Servizi di Funzionamento (Antiriciclaggio e Antiterrorismo - Presidio 231 – Chief Innovation Officer - Corporate Communication e Media Relation - Relazioni Esterne – Selezione Esterna – Formazione Personale – Sviluppo Personale – Sistemi di Remunerazione Personale – Gestione del Personale – Relazioni Sindacali – Contenzioso Personale - Welfare Dipendenti - Sicurezza – Organizzazione – Affari Societari – Legali di Gruppo – Antifrode – Consulenza Legale Assicurativa - Privacy - Legale Generale e Adeguamento Normativo - Legale Contenzioso Assicurativo Societario Contrattuale e Immobiliare - Legale Corporate – Funzione Attuariale Validation - Amministrazione e Bilancio – Servizio Fiscale – Acquisti – Servizi Generali - Servizi Informatici – Gestione Normativa Reti Distributive - Riassicurazione) | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |
| Liquidazione sinistri | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |
| Liquidazione Sinistri (ex Dialogo) | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |
| Finanza | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |
| Amministrazione del personale | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |
| Control Governance (Audit, Risk Management, Compliance) | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |
| Funzione Attuariale | UnipolSai Assicurazioni S.p.A. | Via Stalingrado, 45 - Bologna |

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni aziendali di controllo, nonché della Funzione Attuariale.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

⁴ La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, dall'analisi svolta in occasione dell'invio richiesto dall'entrata in vigore del Regolamento assicurativo in materia o da successive attivazioni comunque precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo, e può pertanto discostarsi talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.



C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla *best estimate* delle riserve sinistri;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato con un modello interno per il rischio terremoto e in base alla Standard Formula per i rimanenti rischi;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

| Valori in migliaia di euro | misura di volume - rischio tariffazione | % sul totale | misura di volume - rischio riservazione | % sul totale |
|--|---|---------------|---|---------------|
| Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | 140.606 | 81,8% | 208.378 | 97,6% |
| Assicurazione incendio e altri danni ai beni | 268 | 0,2% | 349 | 0,2% |
| R.C. generale | 127 | 0,1% | 100 | 0,0% |
| Altre assicurazioni auto | 16.267 | 9,5% | 1.959 | 0,9% |
| Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | 182 | 0,1% | 681 | 0,3% |
| Assicurazione credito e cauzione | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% |
| Assicurazione tutela giudiziaria | 2.774 | 1,6% | 530 | 0,2% |
| Assistenza | 398 | 0,2% | 476 | 0,2% |
| Perdite pecuniarie di vario genere | 932 | 0,5% | 0 | 0,0% |
| Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% |
| Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% |
| Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% |
| Assicurazione protezione del reddito | 10.294 | 6,0% | 1.121 | 0,5% |
| Assicurazione spese mediche | 1 | 0,0% | 1 | 0,0% |
| Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% |
| Totale | 171.852 | 100,0% | 213.595 | 100,0% |

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per Linear calcolato con modalità Standard Formula Market Wide 31 dicembre 2017 è risultato pari a 82.550 migliaia di euro. Rispetto al requisito di

solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione pari a +4.132 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del requisito di capitale del sotto-modulo Tariffazione e Riservazione Danni generato dall'incremento della misura di volume del rischio di tariffazione.

SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

| Sotto-modulo di Rischio | 2017 | 2016 | Var. su 2016 |
|--|---------------|---------------|--------------|
| Danni | 82.499 | 78.377 | 4.122 |
| <i>Tariffazione e Riservazione Danni</i> | <i>81.769</i> | <i>77.808</i> | <i>3.960</i> |
| <i>Riscatto Danni</i> | <i>0</i> | <i>0</i> | <i>0</i> |
| <i>CAT Danni</i> | <i>2.749</i> | <i>2.162</i> | <i>587</i> |
| Salute | 2.890 | 2.528 | 362 |
| SCR Danni e Salute | 82.550 | 78.418 | 4.132 |

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
 - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
 - esposizioni catastrofali naturali⁵ raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
 - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
 - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2017 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità⁶ relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2017 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;

⁵ Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

⁶ Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

C Profilo di rischio

- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore.
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2017 è costituito per l'85,4% da titoli obbligazionari governativi, e per il 6,9% da titoli corporate.

Composizione del portafoglio finanziario

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Solvency II value 2017 | % esposizione su PTF Totale |
|--|-----------------------------------|--|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 474 | 0,1% |
| Immobili per uso terzi | 0 | 0,0% |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | 0 | 0,0% |
| Strumenti di capitale | 8.187 | 2,2% |
| <i>Strumenti di capitale — Quotati</i> | <i>8.057</i> | <i>2,2%</i> |
| <i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i> | <i>130</i> | <i>0,0%</i> |
| Obbligazioni | 352.474 | 94,9% |
| <i>Titoli di Stato</i> | <i>316.932</i> | <i>85,4%</i> |
| <i>Obbligazioni societarie</i> | <i>25.508</i> | <i>6,9%</i> |
| <i>Obbligazioni strutturate</i> | <i>10.035</i> | <i>2,7%</i> |
| <i>Titoli garantiti</i> | <i>0</i> | <i>0,0%</i> |
| Fondi di investimento | 0 | 0,0% |
| Derivati | 133 | 0,0% |
| Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti | 10.000 | 2,7% |
| Totale portafoglio | 371.269 | 100,0% |

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'*Investment Policy* di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2017 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2016:

SCR mercato Standard Formula

Valori in migliaia di euro

| Sotto-modulo di Rischio | SCR Mercato 2017 | SCR Mercato 2016 | Var. su 2016 |
|-----------------------------------|------------------|------------------|--------------|
| Tasso di interesse | 5.877 | 5.442 | 436 |
| Azionario | 2.641 | 1.394 | 1.246 |
| Immobiliare | 0 | 0 | 0 |
| Spread | 3.355 | 2.593 | 761 |
| Cambio | 0 | 0 | 0 |
| Concentrazione | 3.263 | 0 | 3.263 |
| SCR Mercato Remaining part | 8.758 | 6.611 | 2.147 |
| SCR Ring Fenced Fund | 0 | 0 | 0 |
| SCR Mercato | 8.758 | 6.611 | 2.147 |

Data la composizione del portafoglio della Compagnia caratterizzato prevalentemente da titoli obbligazionari, il rischio principale nell'ambito del Rischio Mercato è rappresentato dal rischio Interest Rate.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Mercato pari a +2.147 migliaia di euro, principalmente derivante dalle compravendite effettuate nel comparto azionario e dall'incremento del rischio concentrazione determinato da un deposito a scadenza in essere al 31 dicembre 2017.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia per attenuare il Rischio di mercato ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere dalla Compagnia.

C Profilo di rischio

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31 dicembre 2017 in larga parte dalla liquidità depositata presso le banche e da esposizioni verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

| Tipologia esposizione | Esposizione 2017 | % PTF Totale |
|-----------------------|------------------|---------------|
| Tipo 1 | 43.617 | 86,0% |
| Tipo 2 | 7.125 | 14,0% |
| Totale | 50.742 | 100,0% |

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2017 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2016:

SCR Credito Standard Formula

Valori in migliaia di euro

| Tipologia esposizione | SCR 2017 | SCR 2016 | Var. su 2016 |
|-----------------------|--------------|--------------|----------------|
| Tipo 1 | 4.403 | 6.800 | (2.397) |
| Tipo 2 | 1.069 | 646 | 423 |
| SCR Credito | 5.252 | 7.297 | (2.045) |

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una diminuzione pari a 2.045 migliaia di euro, derivante principalmente dalla riduzione della liquidità depositata presso banche per un ammontare pari a 7.406 migliaia di euro.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 Ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in una specifica Politica (Credit Policy di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo.

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia e/o dimensione della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce anche un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2017 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario (banche e riassicurazioni). È inoltre presente in portafoglio una quota residuale di esposizioni verso assicurati.

Tecniche di attenuazione del rischio

Alla data del 31/12/2017 non sono presenti garanzie specifiche a copertura delle esposizioni in portafoglio.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è -110 migliaia di Euro.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2017 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

| Modulo di Rischio | SCR Operativo 2017 | SCR Operativo 2016 | Var. su 2016 |
|------------------------------|--------------------|--------------------|--------------|
| SCR Operativo Remaining part | 8.882 | 8.794 | 87 |
| SCR Ring Fenced Fund | 0 | 0 | 0 |
| SCR Operativo | 8.882 | 8.794 | 87 |

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2016 si è registrata una variazione del SCR Operativo pari a +87 migliaia di euro, principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima dell'impatto economico dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerato su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type⁷ ;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- **Rischio reputazionale:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa del Gruppo da parte dei suoi principali Stakeholder. A livello di Gruppo è stato sviluppato un sistema di gestione della corporate reputation che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di business planning.
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni quali cambiamenti del contesto operativo e/o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo, o fattori interni quali decisioni aziendali errate e/o attuazione inadeguata di decisioni. A livello di Gruppo è stato attivato Osservatorio Reputational & Emerging Risk, un presidio strutturato sui rischi emergenti e reputazionali con un approccio strategico e proattivo, volto ad anticipare i trend per prevenire i rischi emergenti e cogliere le future opportunità di business.
- **Rischio di appartenenza ad un Gruppo:** il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure

⁷ Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C Profilo di rischio

che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

- **Rischio di non compliance:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Sensitivities

| Descrizione | Impatto rispetto allo scenario centrale | Impatto su Solvency Ratio |
|--|--|---------------------------|
| Stress up curva dei tassi d'interesse | tassi di interesse: +50 bps | -1% |
| Stress down curva dei tassi d'interesse | tassi di interesse: -10 bps | 0% |
| Shock sul rendimento dei titoli | tassi di interesse: +25 bps spread creditizi: +50bs | -6% |
| Shock sul valore del mercato azionario | valore mercato azionario: -20% | -1% |
| Shock sul valore del mercato immobiliare | valore mercato immobiliare: -15% | 0% |

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +50 bps e -10 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del -1%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 1,9%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 0,7%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

La diminuzione dei tassi di interesse di -10 bps non determina impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sul rendimento dei titoli

Per analizzare l'impatto di uno shock sul rendimento dei titoli obbligazionari, è stata svolta un'analisi congiunta in cui si è valutato un incremento dei tassi di interesse pari a +25bps e un incremento di tutti gli spread creditizi governativi, financial e corporate, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +50 bps. Si precisa che ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto si è provveduto a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito dello shock degli spread considerati su titoli governativi e titoli corporate.

L'incremento dei tassi di interesse di +25 bps e degli spread creditizi di +50 bps determina una riduzione del Solvency II ratio del 6%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 5,4%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 0,8%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina una riduzione del Solvency II ratio del 1%. Tale variazione è determinata da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del 1,0%;
- una diminuzione del requisito di capitale complessivo del 0,2%, principalmente per effetto della variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischi di Mercato.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

- La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% non determina impatti sul Solvency II ratio.



**D. VALUTAZIONE
AI FINI DI
SOLVIBILITÀ**

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio |
|--|--------------------|-----------------------------|
| Avviamento | | - |
| Spese di acquisizione differite | | - |
| Attività immateriali | - | 661 |
| Attività fiscali differite | 6.000 | 5.371 |
| Utili da prestazioni pensionistiche | - | - |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 474 | 474 |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote) | 370.970 | 357.101 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | - | - |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | - | - |
| Strumenti di capitale | 8.187 | 8.212 |
| <i>Strumenti di capitale — Quotati</i> | 8.057 | 8.082 |
| <i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i> | 130 | 130 |
| Obbligazioni | 352.474 | 338.603 |
| <i>Titoli di Stato</i> | 316.932 | 305.311 |
| <i>Obbligazioni societarie</i> | 25.508 | 23.277 |
| <i>Obbligazioni strutturate</i> | 10.035 | 10.015 |
| <i>Titoli garantiti</i> | - | - |
| Organismi di investimento collettivo | - | - |
| Derivati | 133 | 111 |
| Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti | 10.175 | 10.175 |
| Altri investimenti | - | - |
| Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - |
| Mutui ipotecari e prestiti | - | - |
| Prestiti su polizze | - | - |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | - | - |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | - | - |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: | 192 | 197 |
| Danni e malattia simile a Danni | 192 | 197 |
| <i>Danni esclusa malattia</i> | 192 | 197 |
| <i>Malattia simile a Danni</i> | - | - |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - |
| <i>Malattia simile a vita</i> | - | - |
| <i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i> | - | - |
| Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - |
| Depositi presso imprese cedenti | - | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 2.971 | 2.971 |
| Crediti riassicurativi | 370 | 370 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 214 | 214 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | - | - |
| Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati | - | - |
| Disponibilita' liquide ed equivalenti | 31.353 | 31.353 |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 12.760 | 12.760 |
| Totale delle attività | 425.305 | 411.474 |

Passività

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio |
|---|-------------------------------|--|
| Riserve tecniche — Danni | 310.464 | 294.934 |
| Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia) | 307.915 | 294.934 |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | |
| <i>Migliore stima</i> | 293.817 | |
| <i>Margine di rischio</i> | 14.097 | |
| Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni) | 2.550 | |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | 0 | |
| <i>Migliore stima</i> | 2.233 | |
| <i>Margine di rischio</i> | 317 | |
| Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote) | - | - |
| Riserve tecniche — Malattia (simile a vita) | - | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | - | - |
| <i>Margine di rischio</i> | - | - |
| Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote) | - | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | - | - |
| <i>Margine di rischio</i> | - | - |
| Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | - | - |
| <i>Margine di rischio</i> | - | - |
| Altre riserve tecniche | - | - |
| Passività potenziali | - | - |
| Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche | 270 | 994 |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 311 | 310 |
| Depositi dai riassicuratori | - | - |
| Passività fiscali differite | - | - |
| Derivati | 30 | 25 |
| Debiti verso enti creditizi | - | - |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | - | - |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 1.364 | 1.364 |
| Debiti riassicurativi | 140 | 140 |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 1.939 | 1.939 |
| Passività subordinate | - | - |
| Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base | - | - |
| Passività subordinate incluse nei fondi propri di base | - | - |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 14.948 | 13.719 |
| Totale delle passività | 329.468 | 313.426 |
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività | 95.837 | 98.048 |

D Valutazione ai fini di solvibilità

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta ogni 200 anni o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- i) prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- ii) prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- iii) valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2017, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (*Solvency II Value – Valore Solvency II*) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (*Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio*).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrate i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dalla Compagnia.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. Si riportano di seguito i principi di valutazione del fair value così come adottati dalla Compagnia e dal Gruppo Unipol in applicazione dell'IFRS 13.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

| | | Mark to Market | Mark to Model e altro |
|----------------------|----------------------------|---|--|
| Strumenti Finanziari | Obbligazioni | Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg | Mark to Model Valutazione Controparte |
| | Azioni quotate, ETF | Mercato di riferimento | |
| | Azioni non quotate | | DCF DDM Multipli |
| | Derivati quotati | Mercato di riferimento | |
| | Derivati OTC | | Mark to Model |
| | OICR | | Net Asset Value |
| Crediti | | | Altri crediti (Valore Bilancio) |
| Immobili | | | Valore di Perizia |

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring*, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value*, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.

D Valutazione ai fini di solvibilità

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni⁸ nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in istituti finanziari e creditizi sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata);
- non sono presenti partecipazioni in società quotate.

Tali criteri differiscono dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio civilistico della Compagnia. Sulla base dei principi contabili italiani, le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo al netto di eventuali perdite di valore ritenute anch'esse durevoli.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

⁸ Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali la Compagnia detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|-----------------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------|
| Avviamento | | - | - |
| Spese di acquisizione differite | | - | 0 |
| Attività immateriali | - | 661 | (661) |
| Totale | - | 661 | (661) |

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 661 migliaia di Euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali

La Compagnia non detiene né terreni né fabbricati. Con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, ecc.), il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio civilistico, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Attività materiali

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|---|--------------------|-----------------------------|------------|
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 474 | 474 | 0 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | - | - | - |
| Totale | 474 | 474 | 0 |

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("*Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti*") e da finanziamenti e mutui ("*Mutui ipotecari e prestiti*") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|---|--------------------|-----------------------------|---------------|
| Strumenti di capitale | 8.187 | 8.212 | (25) |
| <i>Strumenti di capitale — Quotati</i> | 8.057 | 8.082 | (25) |
| <i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i> | 130 | 130 | 0 |
| Obbligazioni | 352.474 | 338.603 | 13.871 |
| <i>Titoli di Stato</i> | 316.932 | 305.311 | 11.621 |
| <i>Obbligazioni societarie</i> | 25.508 | 23.277 | 2.230 |
| <i>Obbligazioni strutturate</i> | 10.035 | 10.015 | 20 |
| <i>Titoli garantiti</i> | - | - | - |
| Organismi di investimento collettivo | - | - | - |
| Derivati | 133 | 111 | 22 |
| Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti | 10.175 | 10.175 | 0 |
| Altri investimenti | - | - | - |
| Mutui ipotecari e prestiti | - | - | - |
| Prestiti su polizze | - | - | - |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | - | - | - |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | - | - | - |
| Totale | 370.970 | 357.101 | 13.868 |

Tenuto conto che i criteri civilistici sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio civilistico per 13.868 migliaia di Euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|-----------------------------------|--------------------|-----------------------------|------------|
| Attività fiscali differite | 6.000 | 5.371 | 629 |
| Passività fiscali differite | - | - | - |
| Totale netto | 6.000 | 5.371 | 629 |

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse.

Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

| Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee | IRES | IRAP | Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee |
|---|--------------|------------|--|
| Attivi immateriali (altri attivi immateriali) | 159 | 45 | La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi. |
| Altri investimenti finanziari (titoli di debito) | (3.329) | (946) | Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,52 anni. |
| Altri investimenti finanziari (titoli di capitale e OICR) | 4 | 1 | Le differenze temporanee relative ai titoli azionari e OICR si annulleranno con la cessione dei titoli. |
| Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri) | 4.620 | 0 | Le differenze temporanee derivanti dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014). |
| Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII) | 3.728 | 1.059 | Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio d'esercizio e MCBS si riverseranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di 2,05 anni. |
| Accantonamenti per rischi e oneri | 502 | 137 | L'annullamento delle differenze è legato all'effettivo sostenimento dell'onere stimato che risulta difficilmente prevedibile in quanto la tempistica non è influenzabile dalla Compagnia. |
| Altre attività e passività | 16 | 4 | Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi. |
| Totale | 5.700 | 300 | |

D Valutazione ai fini di solvibilità

Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|--|--------------------|-----------------------------|------------|
| Utili da prestazioni pensionistiche | - | - | - |
| Depositi presso imprese cedenti | - | - | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 2.971 | 2.971 | 0 |
| Crediti riassicurativi | 370 | 370 | 0 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 214 | 214 | 0 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | - | - | - |
| Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati | - | - | - |
| Disponibilità liquide ed equivalenti | 31.353 | 31.353 | 0 |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 12.760 | 12.760 | 0 |
| Totale | 47.669 | 47.669 | 0 |

Contratti di leasing e di locazione attiva

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione attiva.

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una *best estimate* ("*Best Estimate of Liabilities*" o "BEL") e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

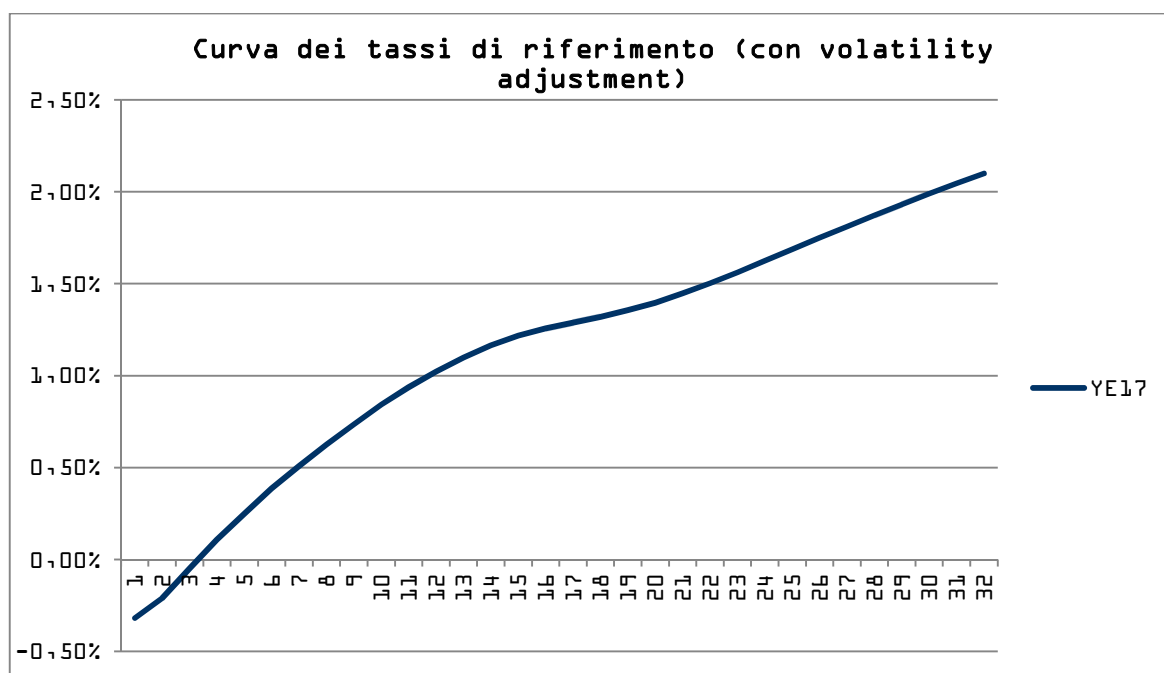
La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n. 22 del 4 Marzo 2008, modificato ed integrato dal Provvedimento 53/2016) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "*all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa*".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione – nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva 138/2009/CE.

La struttura per scadenza dei tassi di riferimento impiegati nelle valutazioni è di seguito illustrata:



La curva è stata derivata sulla base dei seguenti parametri di mercato pubblicati da EIOPA:

- Last liquidity point: 20 anni
- Ultimate long-term forward rate: 4,20%
- Convergence period: 40 anni
- Method: Smith-Wilson
- Volatility adjustment: 4 bps
- Credit Risk adjustment: 10 bps

D Valutazione ai fini di solvibilità

Best Estimate Liability

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

| | Solvency II | Local GAAP |
|-----------------------------|--|------------------------|
| Approccio Valutativo | Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin | Concetto Prudenzialità |
| Valore temporale del denaro | Costo Attualizzato | Costo Ultimo |
| Trattamento Recuperi | Netto Recuperi | Lordo Recuperi |

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | BEL SINISTRI | BEL PREMI | TOTALE |
|-----------------------------------|--------------|-----------|---------|
| Curva - 2016 - senza VA | 0,38% | 0,22% | 0,34% |
| Curva - 2016 - base | 0,10% | 0,00% | 0,07% |
| Curva - 2017 - senza VA | 0,09% | 0,07% | 0,08% |
| Curva - 2017 - base | 213.595 | 82.263 | 295.858 |
| Curva - 2017 - base + 1% | -2,13% | -1,63% | -1,99% |

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,08%. Un incremento della curva dell'1% comporta una riduzione della BEL dell'1,99% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2016 la BEL sarebbe superiore dello 0,07% circa.

Riserve a carico dei riassicuratori

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i *pattern* di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i loss ratio (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA “Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche”, (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Best estimate (migliore stima lorda) | Risk Margin (margine di rischio) | Importi recuperabili da riassicurazione | Totale |
|--|--|--|---|----------------|
| Lavoro diretto netto | 296.050 | 14.414 | (192) | 310.272 |
| 1 Assicurazione spese mediche | 1 | 0 | 0 | 1 |
| 2 Assicurazione protezione del reddito | 2.232 | 317 | 0 | 2.549 |
| 3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori | - | - | - | - |
| 4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli | 281.706 | 13.355 | (179) | 294.881 |
| 5 Altre assicurazioni auto | 7.034 | 359 | 0 | 7.392 |
| 6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti | 752 | 67 | 0 | 819 |
| 7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni | 427 | 111 | 0 | 537 |
| 8 R.C. generale | 144 | 21 | 0 | 165 |
| 9 Assicurazione credito e cauzione | - | - | - | - |
| 10 Assicurazione tutela giudiziaria | 1.071 | 105 | 0 | 1.176 |
| 11 Assistenza | 2.418 | 28 | (13) | 2.433 |
| 12 Perdite pecuniarie di vario genere | 266 | 52 | 0 | 318 |
| Totale | 296.050 | 14.414 | (192) | 310.272 |

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|---|--------------------|-----------------------------|---------------|
| Riserve tecniche —Danni | 310.464 | 294.934 | 15.530 |
| Altre riserve tecniche | | - | - |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni | (192) | (197) | 5 |
| Totale | 310.272 | 294.737 | 15.535 |

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza tra Riserve Tecniche di bilancio di esercizio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 15.535 migliaia di Euro. L'incremento complessivo è dovuto ad una differenza positiva sulla BE Premium (3.708 migliaia di Euro) e all'aggiunta del Risk Margin (14.414 migliaia di Euro), parzialmente compensati da una differenza negativa sulla BE Sinistri (-2.587 migliaia di Euro).

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

La Compagnia ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione) sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Con applicazione del VA (a) | Senza applicazione del VA (b) | Differenza (b)-(a) |
|---|-----------------------------|-------------------------------|--------------------|
| Riserve tecniche | 310.464 | 310.707 | 243 |
| Fondi propri di base | 89.565 | 89.397 | (168) |
| SCR | 73.684 | 73.725 | 41 |
| MCR | 33.158 | 33.176 | 18 |
| Fondi propri ammissibili per la copertura SCR | 89.565 | 89.397 | (168) |
| Fondi propri ammissibili per la copertura MCR | 83.564 | 83.322 | (242) |
| Rapporto di copertura SCR | 1,22 | 1,21 | (0,01) |
| Rapporto di copertura MCR | 2,52 | 2,51 | (0,01) |

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base pari a 168 migliaia di Euro.

La differenza, più ampia determinata su fondi propri ammissibili per la copertura di SCR (168 migliaia di Euro) e MCR (242 migliaia di Euro), è dovuta ai rispettivi limiti di *tiering* previsti dalla normativa.

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche i criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

Altre passività

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Valore Solvency II | Valore Bilancio d'esercizio | Differenza |
|--|--------------------|-----------------------------|------------|
| Passività potenziali | - | - | - |
| Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche | 270 | 994 | (723) |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 311 | 310 | 1 |
| Depositi dai riassicuratori | - | - | - |
| Derivati | 30 | 25 | 5 |
| Debiti verso enti creditizi | - | - | - |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | - | - | - |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 1.364 | 1.364 | 0 |
| Debiti riassicurativi | 140 | 140 | 0 |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 1.939 | 1.939 | 0 |
| Passività subordinate | - | - | - |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 14.948 | 13.719 | 1.229 |
| Totale | 19.003 | 18.492 | 512 |

La differenza rilevata nell'ambito delle riserve diverse dalle riserve tecniche (*Provision other than technical provisions*) deriva dal fondo oneri e rischi per l'acquisizione del ramo d'azienda di Dialogo Assicurazioni S.p.A., che a livello IAS e Solvency II è stato interamente speso nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

La differenza registrata nell'ambito delle seguenti voci:

- obbligazioni da prestazioni pensionistiche (*Pension benefit obligations*);
- tutte le altre passività non segnalate altrove (*Any other liabilities, not elsewhere shown*);

derivano dalle differenze esistenti tra la quantificazione di tali passività sulla base dei principi contabili nazionali e l'identificazione e valutazione delle stesse sulla base dei principi contabili internazionali in applicazione dei principi IAS 19, IAS 37, IFRS 2 e 4, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

Si tratta in misura preponderante di passività legate ai rapporti con il personale dipendente (fondo TFR, premi di anzianità).

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

Contratti di leasing e locazione passivi

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti contratti di leasing finanziario o operativo.

La Compagnia ha stipulato con la consociata UnipolSai Assicurazioni S.p.A. il contratto di locazione relativo alla sede, che nel corso del 2017 ha comportato costi per 3.763 migliaia di euro.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Totale | Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari | Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento | Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione |
|--|----------------|---|--|--|
| Attività | | | | |
| Avviamento | - | - | - | - |
| Spese di acquisizione differite | - | - | - | - |
| Attività immateriali | - | - | - | - |
| Attività fiscali differite | 6.000 | - | 6.000 | - |
| Utili da prestazioni pensionistiche | - | - | - | - |
| Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio | 474 | - | - | 474 |
| Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote) | 370.970 | 360.664 | - | 10.305 |
| Immobili (diversi da quelli per uso proprio) | - | - | - | - |
| Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni | - | - | - | - |
| Strumenti di capitale | 8.187 | 8.057 | - | 130 |
| <i>Strumenti di capitale — Quotati</i> | 8.057 | 8.057 | - | - |
| <i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i> | 130 | - | - | 130 |
| Obbligazioni | 352.474 | 352.474 | - | - |
| <i>Titoli di Stato</i> | 316.932 | 316.932 | - | - |
| <i>Obbligazioni societarie</i> | 25.508 | 25.508 | - | - |
| <i>Obbligazioni strutturate</i> | 10.035 | 10.035 | - | - |
| <i>Titoli garantiti</i> | - | - | - | - |
| Organismi di investimento collettivo | - | - | - | - |
| Derivati | 133 | 133 | - | - |
| Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti | 10.175 | - | - | 10.175 |
| Altri investimenti | - | - | - | - |
| Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - | - | - |
| Mutui ipotecari e prestiti | - | - | - | - |
| Prestiti su polizze | - | - | - | - |
| Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche | - | - | - | - |
| Altri mutui ipotecari e prestiti | - | - | - | - |
| Importi recuperabili da riassicurazione da: | 192 | - | 192 | - |
| Danni e malattia simile a Danni | 192 | - | 192 | - |
| <i>Danni esclusa malattia</i> | 192 | - | 192 | - |
| <i>Malattia simile a Danni</i> | - | - | - | - |
| Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - | - | - |
| <i>Malattia simile a vita</i> | - | - | - | - |
| <i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i> | - | - | - | - |
| Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - | - | - |
| Depositi presso imprese cedenti | - | - | - | - |
| Crediti assicurativi e verso intermediari | 2.971 | - | - | 2.971 |
| Crediti riassicurativi | 370 | - | - | 370 |
| Crediti (commerciali, non assicurativi) | 214 | - | - | 214 |
| Azioni proprie (detenute direttamente) | - | - | - | - |
| Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati | - | - | - | - |
| Disponibilità liquide ed equivalenti | 31.353 | 31.353 | - | - |
| Tutte le altre attività non indicate altrove | 12.760 | - | - | 12.760 |
| Totale | 425.305 | 392.017 | 6.193 | 27.095 |

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Totale | Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari | Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento | Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione |
|---|----------------|---|--|--|
| Passività | | | | |
| Riserve tecniche — Danni | 310.464 | - | 310.464 | - |
| Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia) | 307.915 | - | 307.915 | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | 293.817 | - | 293.817 | - |
| <i>Margine di rischio</i> | 14.097 | - | 14.097 | - |
| Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni) | 2.550 | - | 2.550 | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | 2.233 | - | 2.233 | - |
| <i>Margine di rischio</i> | 317 | - | 317 | - |
| Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote) | - | - | - | - |
| Riserve tecniche — Malattia (simile a vita) | - | - | - | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | - | - | - | - |
| <i>Margine di rischio</i> | - | - | - | - |
| Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote) | - | - | - | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | - | - | - | - |
| <i>Margine di rischio</i> | - | - | - | - |
| Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote | - | - | - | - |
| <i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i> | - | - | - | - |
| <i>Migliore stima</i> | - | - | - | - |
| <i>Margine di rischio</i> | - | - | - | - |
| Altre riserve tecniche | - | - | - | - |
| Passività potenziali | - | - | - | - |
| Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche | 270 | - | - | 270 |
| Obbligazioni da prestazioni pensionistiche | 311 | - | - | 311 |
| Depositi dai riassicuratori | - | - | - | - |
| Passività fiscali differite | - | - | - | - |
| Derivati | 30 | 30 | - | - |
| Debiti verso enti creditizi | - | - | - | - |
| Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi | - | - | - | - |
| Debiti assicurativi e verso intermediari | 1.364 | - | 1.364 | - |
| Debiti riassicurativi | 140 | - | 140 | - |
| Debiti (commerciali, non assicurativi) | 1.939 | - | 1.939 | - |
| Passività subordinate | - | - | - | - |
| Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base | - | - | - | - |
| Passività subordinate incluse nei fondi propri di base | - | - | - | - |
| Tutte le altre passività non segnalate altrove | 14.948 | - | - | 14.948 |
| Totale | 329.468 | 30 | 313.907 | 15.530 |

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

D Valutazione ai fini di solvibilità

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE
DEL CAPITALE**

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche “*Own Funds*” oppure “OF”) rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall’attività d’impresa in un’ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall’eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell’art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all’importo che rappresenta l’eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell’eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall’Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2017, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All’interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all’approvazione dell’autorità di vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall’art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All’interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come “*Tier 1 restricted*”) non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all’ 80% del MCR;
- l’ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire che:
 - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
 - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, individuando e documentando le eventuali situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei fondi propri;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità ed il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio e reporting;
- azioni manageriali sul capitale, ivi comprese le eventuali misure di contingenza;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2017 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2017.

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Situazione al 1/1/2017 | Emissioni | Rimborsi | Rettifiche per movimenti di valutazione | Rettifiche per interventi regolamentari | Situazione al 31/12/2017 |
|---|------------------------|-----------|----------------|---|---|--------------------------|
| Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR | 89.132 | - | (6.273) | 6.705 | - | 89.565 |
| <i>Di cui tier 1 unrestricted</i> | <i>83.089</i> | - | <i>(6.273)</i> | <i>6.748</i> | - | <i>83.564</i> |
| <i>Di cui tier 1 restricted</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 2</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 3</i> | <i>6.043</i> | - | - | <i>(43)</i> | - | <i>6.000</i> |

| | | | | | | |
|---|---------------|---|----------------|--------------|---|---------------|
| Rettifiche per limiti di ammissibilità | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 1 unrestricted</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 1 restricted</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 2</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 3</i> | - | - | - | - | - | - |
| Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR | 89.132 | - | (6.273) | 6.705 | - | 89.565 |
| <i>Di cui tier 1 unrestricted</i> | <i>83.089</i> | - | <i>(6.273)</i> | <i>6.748</i> | - | <i>83.564</i> |
| <i>Di cui tier 1 restricted</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 2</i> | - | - | - | - | - | - |
| <i>Di cui tier 3</i> | <i>6.043</i> | - | - | <i>(43)</i> | - | <i>6.000</i> |

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Situazione al 1/1/2017 | Emissioni | Rimborsi | Rettifiche per movimenti di valutazione | Rettifiche per interventi regolamentari | Situazione al 31/12/2017 |
|---|------------------------|-----------|----------------|---|---|--------------------------|
| Capitale sociale ordinario versato | 19.300 | - | - | - | - | 19.300 |
| Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie | 3.650 | - | - | - | - | 3.650 |
| Riserva di riconciliazione | 60.139 | - | (6.273) | 6.748 | - | 60.614 |
| Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza | - | - | - | - | - | - |
| Totale "Tier 1 unrestricted" | 83.089 | - | (6.273) | 6.748 | - | 83.564 |
| Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato | - | - | - | - | - | - |
| Passività subordinate | - | - | - | - | - | - |
| Totale "Tier 1 restricted" | - | - | - | - | - | - |
| Passività subordinate | - | - | - | - | - | - |
| Totale "Tier 2" | - | - | - | - | - | - |
| Passività subordinate | - | - | - | - | - | - |
| Importo attività fiscali differite nette | - | - | - | - | - | - |
| Totale "Tier 3" | 6.043 | - | - | (43) | - | 6.000 |
| Totale fondi propri di base | 89.132 | - | (6.273) | 6.705 | - | 89.565 |

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 433 migliaia di Euro prevalentemente dovuto all'incremento della riserva di riconciliazione che è passata da 60.139 migliaia di euro a 60.614 migliaia di euro. L'incremento netto pari a 476 migliaia di Euro della riserva di riconciliazione è dovuto alla variazione positiva (6.748 migliaia di Euro) delle componenti della riserva di riconciliazione stessa diverse dai dividendi prevedibili a valere sui mezzi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (riportate in forma aggregata nella colonna "Rettifiche per movimenti di valutazione") che sono parzialmente compensate dalla detrazione dei dividendi prevedibili per 6.273 migliaia di Euro (riportati nella colonna "Rimborsi"). Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

L'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" e' passato da 6.043 migliaia di Euro dell'esercizio precedente a 6.000 migliaia di Euro.

Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Tier 1 unrestricted |
|---|----------------------------|
| Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A) | 95.837 |
| Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B) | - |
| Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C) | 6.273 |
| Altri elementi dei fondi propri di base (D) | 28.950 |
| Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E) | - |
| Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E) | 60.614 |

Nell'ambito della voce che include gli altri elementi dei fondi propri di base ("Other basic own fund items") sono ricompresi l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" (22.950 migliaia di Euro), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "Tier 3", corrispondenti al valore delle attività fiscali differite nette rilevate nel MCBS (6.000 migliaia di Euro).

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "Tier 1 restricted" e "Tier 2" non si registra alcun fondo. Si segnala a tal proposito che la Società non dispone di passività subordinate.

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2017, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Fondi propri disponibili ("available") | Rettifiche per ammissibilità | Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017 | Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016 |
|-----------------------------------|--|------------------------------|--|--|
| Tier 1 unrestricted | 83.564 | - | 83.564 | 83.089 |
| Tier 1 restricted | - | - | - | - |
| Tier 2 | - | - | - | - |
| Tier 3 | 6.000 | - | 6.000 | 6.043 |
| Totale OF | 89.565 | - | 89.565 | 89.132 |
| Totale SCR | | | 73.684 | 70.808 |
| Eccedenza/(carenza) | | | 15.881 | 18.324 |

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | Fondi propri disponibili ("available") | Rettifiche per ammissibilità | Fondi propri ammissibili ("eligible") 2017 | Fondi propri ammissibili ("eligible") 2016 |
|-----------------------------------|--|------------------------------|--|--|
| Tier 1 unrestricted | 83.564 | - | 83.564 | 83.089 |
| Tier 1 restricted | - | - | - | - |
| Tier 2 | - | - | - | - |
| Totale OF | 83.564 | - | 83.564 | 83.089 |
| Totale MCR | | | 33.158 | 31.863 |
| Eccedenza/(carenza) | | | 50.407 | 51.225 |

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR ed MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2017 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 95.837 migliaia di Euro (89.132 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016), inferiore per 2.211 migliaia di Euro (1.131 migliaia di Euro al 31 dicembre 2016) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

| <i>Valori in migliaia di euro</i> | | 2017 | 2016 |
|-----------------------------------|---|---------------|----------------|
| A | Patrimonio netto da bilancio d'esercizio | 98.048 | 90.264 |
| | <i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i> | | |
| 1 | Attivi immateriali | (661) | (511) |
| 2 | Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti | - | - |
| 3 | Altri investimenti finanziari | 13.868 | 16.729 |
| 4 | Riserve Danni | (15.530) | (17.040) |
| 5 | Riserve a carico riassicuratori danni | (5) | (233) |
| 6 | Riserve Vita | - | - |
| 7 | Riserve a carico riassicuratori vita | - | - |
| 8 | Passività finanziarie | - | - |
| 9 | Altre attività | - | - |
| 10 | Accantonamenti | 723 | 2.043 |
| 11 | Altre Passività | (1.235) | (1.047) |
| 12 | Imposte differite | 629 | (1.071) |
| | Totale rettifiche | 2.211 | (1.131) |
| B | Patrimonio netto da MCBS | 95.837 | 89.132 |

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2017 è pari a 4 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 73.684 migliaia di euro, in aumento di 2.876 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2016. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute, Rischi di Mercato e dei Rischi di Credito; per la spiegazione delle cause di tali variazioni si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 33.158 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato⁹, il MCR è calcolato sulla base del $MCR_{combined}$, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il $MCR_{combined}$ è rappresentato dal valore del MCR cap, in quanto inferiore rispetto a quello del Linear MCR.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2016 è di seguito riportato:

⁹ Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

SCR – Standard formula

Valori in migliaia di euro

| Categorie di rischio | 2017 | 2016 | Var. su 2016 |
|---|----------------|----------------|--------------|
| Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute ¹ | 82.550 | 78.418 | 4.132 |
| Rischi Tecnico Assicurativi Vita | - | - | - |
| Rischi di Mercato | 8.758 | 6.611 | 2.147 |
| Rischi di Credito | 5.252 | 7.297 | (2.045) |
| <i>Beneficio di diversificazione</i> | <i>(8.489)</i> | <i>(7.952)</i> | <i>(537)</i> |
| BSCR | 88.071 | 84.374 | 3.697 |
| Rischi Operativi | 8.882 | 8.794 | 87 |
| ALAC TP | - | - | - |
| ALAC DT | (23.269) | (22.360) | (908) |
| SCR | 73.684 | 70.808 | 2.876 |

¹ Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, nella tabella SCR - Standard Formula la voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.



MODELLI QRT

S.02.01.02

Balance sheet

| | | Solvency II value C0010 |
|--|--------------|-------------------------------|
| Assets | | |
| Goodwill | R0010 | |
| Deferred acquisition costs | R0020 | |
| Intangible assets | R0030 | |
| Deferred tax assets | R0040 | 6.000 |
| Pension benefit surplus | R0050 | |
| Property, plant & equipment held for own use | R0060 | 474 |
| Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts) | R0070 | 370.970 |
| Property (other than for own use) | R0080 | |
| Holdings in related undertakings, including participations | R0090 | |
| Equities | R0100 | 8.187 |
| Equities - listed | R0110 | 8.057 |
| Equities - unlisted | R0120 | 130 |
| Bonds | R0130 | 352.474 |
| Government Bonds | R0140 | 316.932 |
| Corporate Bonds | R0150 | 25.508 |
| Structured notes | R0160 | 10.035 |
| Collateralised securities | R0170 | |
| Collective Investments Undertakings | R0180 | |
| Derivatives | R0190 | 133 |
| Deposits other than cash equivalents | R0200 | 10.175 |
| Other investments | R0210 | |
| Assets held for index-linked and unit-linked contracts | R0220 | |
| Loans and mortgages | R0230 | |
| Loans on policies | R0240 | |
| Loans and mortgages to individuals | R0250 | |
| Other loans and mortgages | R0260 | |
| Reinsurance recoverables from: | R0270 | 192 |
| Non-life and health similar to non-life | R0280 | 192 |
| Non-life excluding health | R0290 | 192 |
| Health similar to non-life | R0300 | |
| Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked | R0310 | |
| Health similar to life | R0320 | |
| Life excluding health and index-linked and unit-linked | R0330 | |
| Life index-linked and unit-linked | R0340 | |
| Deposits to cedants | R0350 | |
| Insurance and intermediaries receivables | R0360 | 2.971 |
| Reinsurance receivables | R0370 | 370 |
| Receivables (trade, not insurance) | R0380 | 214 |
| Own shares (held directly) | R0390 | |
| Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in | R0400 | |
| Cash and cash equivalents | R0410 | 31.353 |
| Any other assets, not elsewhere shown | R0420 | 12.760 |
| Total assets | R0500 | 425.305 |

| | | Solvency II value C0010 |
|---|--------------|-------------------------------|
| Liabilities | | |
| Technical provisions – non-life | R0510 | 310.464 |
| Technical provisions – non-life (excluding health) | R0520 | 307.915 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0530 | - |
| Best Estimate | R0540 | 293.817 |
| Risk margin | R0550 | 14.097 |
| Technical provisions - health (similar to non-life) | R0560 | 2.550 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0570 | |
| Best Estimate | R0580 | 2.233 |
| Risk margin | R0590 | 317 |
| Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked) | R0600 | |
| Technical provisions - health (similar to life) | R0610 | |
| Technical provisions calculated as a whole | R0620 | |
| Best Estimate | R0630 | |
| Risk margin | R0640 | |
| Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked) | R0650 | |
| Technical provisions calculated as a whole | R0660 | |
| Best Estimate | R0670 | |
| Risk margin | R0680 | |
| Technical provisions – index-linked and unit-linked | R0690 | |
| Technical provisions calculated as a whole | R0700 | |
| Best Estimate | R0710 | |
| Risk margin | R0720 | |
| Other technical provisions | R0730 | |
| Contingent liabilities | R0740 | |
| Provisions other than technical provisions | R0750 | 270 |
| Pension benefit obligations | R0760 | 311 |
| Deposits from reinsurers | R0770 | |
| Deferred tax liabilities | R0780 | - |
| Derivatives | R0790 | 30 |
| Debts owed to credit institutions | R0800 | |
| Financial liabilities other than debts owed to credit institutions | R0810 | |
| Insurance & intermediaries payables | R0820 | 1.364 |
| Reinsurance payables | R0830 | 140 |
| Payables (trade, not insurance) | R0840 | 1.939 |
| Subordinated liabilities | R0850 | |
| Subordinated liabilities not in Basic Own Funds | R0860 | |
| Subordinated liabilities in Basic Own Funds | R0870 | |
| Any other liabilities, not elsewhere shown | R0880 | 14.948 |
| Total liabilities | R0900 | 329.468 |
| Excess of assets over liabilities | R1000 | 95.837 |

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

| | | Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance) | | | | | | | | | | | Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance | | | | Total | |
|---|-------|--|-----------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|-----------------------|--|---|-----------------------------|---------------------------------|--------------------------|------------|--|--------|----------|-----------------------------|-------|----------|
| | | Medical expense insurance | Income protection insurance | Workers' compensation insurance | Motor vehicle liability insurance | Other motor insurance | Marine, aviation and transport insurance | Fire and other damage to property insurance | General liability insurance | Credit and suretyship insurance | Legal expenses insurance | Assistance | Miscellaneous financial loss | Health | Casualty | Marine, aviation, transport | | Property |
| | | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0130 | C0140 | C0150 | | C0160 |
| Premiums written | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | R0110 | 1 | 9.732 | - | 139.307 | 15.119 | 178 | 251 | 122 | - | 2.619 | 4.137 | 878 | | | | | 172.343 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | R0120 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | | | | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | R0130 | | | | | | | | | | | | | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | R0140 | - | - | - | 986 | - | - | - | - | - | - | 3.735 | - | - | - | - | - | 4.721 |
| Net | R0200 | 1 | 9.732 | - | 138.321 | 15.119 | 178 | 251 | 122 | - | 2.619 | 402 | 878 | - | - | - | - | 167.623 |
| Premiums earned | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | R0210 | 1 | 9.215 | - | 130.911 | 13.666 | 182 | 268 | 127 | - | 2.369 | 3.772 | 817 | | | | | 161.329 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | R0220 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | | | | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | R0230 | | | | | | | | | | | | | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | R0240 | - | - | - | 986 | - | - | - | - | - | - | 3.422 | - | - | - | - | - | 4.408 |
| Net | R0300 | 1 | 9.215 | - | 129.925 | 13.666 | 182 | 268 | 127 | - | 2.369 | 349 | 817 | - | - | - | - | 156.921 |
| Claims incurred | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | R0310 | | 262 | - | 104.217 | 7.130 | 209 | 552 | -65 | - | 152 | 1.896 | - | | | | | 114.353 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | R0320 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | | | | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | R0330 | | | | | | | | | | | | | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | R0340 | - | - | - | 699 | - | - | - | - | - | - | 1.674 | - | - | - | - | - | 2.373 |
| Net | R0400 | | 262 | - | 103.518 | 7.130 | 209 | 552 | -65 | - | 152 | 222 | - | - | - | - | - | 111.980 |
| Changes in other technical provisions | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross - Direct Business | R0410 | - | - | - | - | -43 | - | - | - | - | - | - | - | | | | | -43 |
| Gross - Proportional reinsurance accepted | R0420 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | | | | - |
| Gross - Non-proportional reinsurance accepted | R0430 | | | | | | | | | | | | | - | - | - | - | - |
| Reinsurers' share | R0440 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Net | R0500 | - | - | - | - | -43 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | -43 |
| Expenses incurred | R0550 | | 2.281 | - | 39.370 | 3.739 | 34 | 68 | 28 | - | 889 | 190 | 569 | - | - | - | - | 47.168 |
| Other expenses | R1200 | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Total expenses | R1300 | | | | | | | | | | | | | | | | | 47.168 |

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

| | | Direct business and accepted proportional reinsurance | | | | | | | | | | | Accepted non-proportional reinsurance | | | | Total Non-Life obligation | |
|--|-------|---|-----------------------------|---------------------------------|-----------------------------------|-----------------------|--|---|-----------------------------|---------------------------------|--------------------------|------------|---------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------------|---|---------------------------|---------------------------------------|
| | | Medical expense insurance | Income protection insurance | Workers' compensation insurance | Motor vehicle liability insurance | Other motor insurance | Marine, aviation and transport insurance | Fire and other damage to property insurance | General liability insurance | Credit and suretyship insurance | Legal expenses insurance | Assistance | Miscellaneous financial loss | Non-proportional health reinsurance | Non-proportional casualty reinsurance | Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance | | Non-proportional property reinsurance |
| | | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | C0120 | C0130 | C0140 | C0150 | C0160 | | C0170 |
| Technical provisions calculated as a whole | R0010 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole | R0050 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical provisions calculated as a sum of BE and RM | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Best estimate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Premium provisions | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross | R0060 | - | 1.111 | | 73.149 | 5.075 | 71 | 78 | 43 | | 541 | 1.928 | 266 | | | | | 82.263 |
| Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | R0140 | - | - | | - | - | - | - | - | | - | - | - | | | | | - |
| Net Best Estimate of Premium Provisions | R0150 | - | 1.111 | | 73.149 | 5.075 | 71 | 78 | 43 | | 541 | 1.928 | 266 | | | | | 82.263 |
| Claims provisions | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gross | R0160 | 1 | 1.121 | | 208.557 | 1.959 | 681 | 349 | 100 | | 530 | 489 | - | | | | | 213.787 |
| Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default | R0240 | - | - | | 179 | - | - | - | - | | - | 13 | - | | | | | 192 |
| Net Best Estimate of Claims Provisions | R0250 | 1 | 1.121 | | 208.378 | 1.959 | 681 | 349 | 100 | | 530 | 476 | - | | | | | 213.595 |
| Total Best estimate - gross | R0260 | 1 | 2.232 | | 281.706 | 7.034 | 752 | 427 | 144 | | 1.071 | 2.418 | 266 | | | | | 296.050 |
| Total Best estimate - net | R0270 | 1 | 2.232 | | 281.527 | 7.034 | 752 | 427 | 144 | | 1.071 | 2.405 | 266 | | | | | 295.858 |
| Risk margin | R0280 | | 317 | | 13.355 | 359 | 67 | 111 | 21 | | 105 | 28 | 52 | | | | | 14.414 |
| Amount of the transitional on Technical Provisions | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical Provisions calculated as a whole | R0290 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Best estimate | R0300 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Risk margin | R0310 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical provisions - total | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Technical provisions - total | R0320 | 1 | 2.549 | | 295.060 | 7.392 | 819 | 537 | 165 | | 1.176 | 2.446 | 318 | | | | | 310.464 |
| Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total | R0330 | - | - | | 179 | - | - | - | - | | - | 13 | - | | | | | 192 |
| Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total | R0340 | 1 | 2.549 | | 294.881 | 7.392 | 819 | 537 | 165 | | 1.176 | 2.433 | 318 | | | | | 310.272 |

S.19.01.21**Non-life Insurance Claims Information**

Accident year / Underwriting year

| | |
|-------|------|
| Z0020 | 2017 |
|-------|------|

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

| Year | Development year | | | | | | | | | | | In Current year | Sum of years (cumulative) | | | |
|--------------|------------------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-----------------|---------------------------|--------------|----------------|------------------|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | | | C0170 | C0180 | |
| | C0010 | C0020 | C0030 | C0040 | C0050 | C0060 | C0070 | C0080 | C0090 | C0100 | C0110 | | | | | |
| Prior | R0100 | | | | | | | | | | | | 1.264 | R0100 | 1.264 | 1.264 |
| N-9 | R0160 | 49.968 | 49.040 | 16.515 | 5.026 | 3.085 | 2.571 | 1.830 | 1.025 | 719 | 160 | | | R0160 | 160 | 129.940 |
| N-8 | R0170 | 64.123 | 56.169 | 13.703 | 5.621 | 3.376 | 2.570 | 2.039 | 2.075 | 338 | | | | R0170 | 338 | 150.014 |
| N-7 | R0180 | 65.321 | 51.061 | 18.237 | 4.369 | 2.704 | 2.814 | 5.002 | 939 | | | | | R0180 | 939 | 150.447 |
| N-6 | R0190 | 72.104 | 59.804 | 14.848 | 4.891 | 2.658 | 2.383 | 2.382 | | | | | | R0190 | 2.382 | 159.070 |
| N-5 | R0200 | 69.693 | 58.976 | 18.952 | 8.363 | 4.625 | 5.733 | | | | | | | R0200 | 5.733 | 166.341 |
| N-4 | R0210 | 72.022 | 46.777 | 16.883 | 9.967 | 4.626 | | | | | | | | R0210 | 4.626 | 150.275 |
| N-3 | R0220 | 58.194 | 41.273 | 15.850 | 11.410 | | | | | | | | | R0220 | 11.410 | 126.727 |
| N-2 | R0230 | 44.693 | 46.228 | 13.966 | | | | | | | | | | R0230 | 13.966 | 104.887 |
| N-1 | R0240 | 39.922 | 32.211 | | | | | | | | | | | R0240 | 32.211 | 72.133 |
| N | R0250 | 47.481 | | | | | | | | | | | | R0250 | 47.481 | 47.481 |
| Total | R0260 | | | | | | | | | | | | | R0260 | 120.510 | 1.258.578 |

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

| Year | Development year | | | | | | | | | | | Year end (discounted data) | | |
|--------------|------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|-------|--------|----------------------------|----------------|-------|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 & + | | C0360 | |
| | C0200 | C0210 | C0220 | C0230 | C0240 | C0250 | C0260 | C0270 | C0280 | C0290 | C0300 | | | |
| Prior | R0100 | | | | | | | | | | | 5.022 | R0100 | 5.005 |
| N-9 | R0160 | - | - | - | - | - | - | - | 1.667 | 2.107 | | R0160 | 2.093 | |
| N-8 | R0170 | - | - | - | - | - | - | 4.499 | 2.783 | | | R0170 | 2.755 | |
| N-7 | R0180 | - | - | - | - | - | 5.191 | 3.486 | | | | R0180 | 3.443 | |
| N-6 | R0190 | - | - | - | - | 10.043 | 5.787 | | | | | R0190 | 5.723 | |
| N-5 | R0200 | - | - | - | 16.886 | 11.944 | | | | | | R0200 | 11.845 | |
| N-4 | R0210 | - | - | 26.597 | 16.609 | | | | | | | R0210 | 16.496 | |
| N-3 | R0220 | - | 38.518 | 20.146 | | | | | | | | R0220 | 20.013 | |
| N-2 | R0230 | 44.074 | 31.806 | | | | | | | | | R0230 | 31.646 | |
| N-1 | R0240 | 67.969 | 39.197 | | | | | | | | | R0240 | 39.043 | |
| N | R0250 | 75.875 | | | | | | | | | | R0250 | 75.724 | |
| Total | | | | | | | | | | | | R0260 | 213.787 | |

S.22.01.21
Impact of long term guarantees measures and transitionals

| | | Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals | Impact of transitional on technical provisions | Impact of transitional on interest rate | Impact of volatility adjustment set to zero | Impact of matching adjustment set to zero |
|---|-------|--|--|---|---|---|
| | | C0010 | C0030 | C0050 | C0070 | C0090 |
| Technical provisions | R0010 | 310.464 | - | - | 243 | - |
| Basic own funds | R0020 | 89.565 | - | - | -168 | - |
| Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement | R0050 | 89.565 | - | - | -168 | - |
| Solvency Capital Requirement | R0090 | 73.684 | - | - | 41 | - |
| Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement | R0100 | 83.564 | - | - | -242 | - |
| Minimum Capital Requirement | R0110 | 33.158 | - | - | 18 | - |

S.23.01.01
Own funds
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)

Share premium account related to ordinary share capital

Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings

Subordinated mutual member accounts

Surplus funds

Preference shares

Share premium account related to preference shares

Reconciliation reserve

Subordinated liabilities

An amount equal to the value of net deferred tax assets

Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

Total basic own funds after deductions
Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand

Unpaid and uncalled preference shares callable on demand

A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand

Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC

Other ancillary own funds

Total ancillary own funds
Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR

Total available own funds to meet the MCR

Total eligible own funds to meet the SCR

Total eligible own funds to meet the MCR

SCR
MCR
Ratio of Eligible own funds to SCR
Ratio of Eligible own funds to MCR
Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities

Own shares (held directly and indirectly)

Foreseeable dividends, distributions and charges

Other basic own fund items

Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

Reconciliation reserve
Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

| | Total C0010 | Tier 1 - unrestricted C0020 | Tier 1 - restricted C0030 | Tier 2 C0040 | Tier 3 C0050 |
|-------|----------------|-----------------------------------|---------------------------------|-----------------|-----------------|
| | | | | | |
| R0010 | 19.300 | 19.300 | | - | |
| R0030 | 3.650 | 3.650 | | - | |
| R0040 | | | | | |
| R0050 | | | | | |
| R0070 | | | | | |
| R0090 | | | | | |
| R0110 | | | | | |
| R0130 | 60.614 | 60.614 | | | |
| R0140 | | | | | |
| R0160 | 6.000 | | | | 6.000 |
| R0180 | | | | | |
| R0220 | | | | | |
| R0230 | | | | | |
| R0290 | 89.565 | 83.564 | - | - | 6.000 |
| R0300 | | | | | |
| R0310 | | | | | |
| R0320 | | | | | |
| R0330 | | | | | |
| R0340 | | | | | |
| R0350 | | | | | |
| R0360 | | | | | |
| R0370 | | | | | |
| R0390 | | | | | |
| R0400 | | | | | |
| R0500 | 89.565 | 83.564 | - | - | 6.000 |
| R0510 | 83.564 | 83.564 | - | - | |
| R0540 | 89.565 | 83.564 | - | - | 6.000 |
| R0550 | 83.564 | 83.564 | - | - | |
| R0580 | 73.684 | | | | |
| R0600 | 33.158 | | | | |
| R0620 | 1,22 | | | | |
| R0640 | 2,52 | | | | |

C0060

| | | |
|-------|--------|--|
| R0700 | 95.837 | |
| R0710 | | |
| R0720 | 6.273 | |
| R0730 | 28.950 | |
| R0740 | - | |
| R0760 | 60.614 | |
| R0770 | | |
| R0780 | -110 | |
| R0790 | -110 | |

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

| | |
|---|-------|
| Market risk | R0010 |
| Counterparty default risk | R0020 |
| Life underwriting risk | R0030 |
| Health underwriting risk | R0040 |
| Non-life underwriting risk | R0050 |
| Diversification | R0060 |
| Intangible asset risk | R0070 |
| Basic Solvency Capital Requirement | R0100 |

| Gross solvency capital requirement | USP | Simplifications |
|------------------------------------|-------|-----------------|
| C010 | C0090 | C0120 |
| 8.758 | | |
| 5.252 | | |
| . | None | |
| 2.890 | None | |
| 82.499 | None | |
| -11.328 | | |
| . | | |
| 88.071 | | |

Calculation of Solvency Capital Requirement

| | |
|---|-------|
| Operational risk | R0130 |
| Loss-absorbing capacity of technical provisions | R0140 |
| Loss-absorbing capacity of deferred taxes | R0150 |
| Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC | R0160 |
| Solvency Capital Requirement excluding capital add-on | R0200 |
| Capital add-on already set | R0210 |
| Solvency capital requirement | R0220 |
| Other information on SCR | |
| Capital requirement for duration-based equity risk sub-module | R0400 |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part | R0410 |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds | R0420 |
| Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios | R0430 |
| Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304 | R0440 |

| C0100 | |
|-------|---------|
| | 8.882 |
| | - |
| | -23.269 |
| | . |
| | 73.684 |
| | . |
| | 73.684 |
| | |
| | . |
| | . |
| | - |
| | - |
| | - |

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

| | | |
|--------------------------|--------------|--------------|
| | | C0010 |
| MCR _{NL} Result | R0010 | 40.837 |

Net (of reinsurance)SPV best estimate and TP calculated as a whole provisions

Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months

| | C0020 | C0030 |
|--|--------------|--------------|
| Medical expenses and proportional reinsurance | R0020 | 1 |
| Income protection insurance and proportional reinsurance | R0030 | 2.232 |
| Workers' compensation insurance and proportional reinsurance | R0040 | |
| Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance | R0050 | 281.527 |
| Other motor insurance and proportional reinsurance | R0060 | 7.034 |
| Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance | R0070 | 752 |
| Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance | R0080 | 427 |
| General liability insurance and proportional reinsurance | R0090 | 144 |
| Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance | R0100 | |
| Legal expenses insurance and proportional reinsurance | R0110 | 1.071 |
| Assistance and proportional reinsurance | R0120 | 2.405 |
| Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance | R0130 | 266 |
| Non-proportional health reinsurance | R0140 | |
| Non-proportional casualty reinsurance | R0150 | |
| Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance | R0160 | |
| Non-proportional property reinsurance | R0170 | |

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

| | | |
|-------------------------|--------------|--------------|
| | | C0040 |
| MCR _L Result | R0200 | - |

Net (of reinsurance)SPV best estimate and TP calculated as a whole provisions

Net (of reinsurance)SPV total capital at risk

| | C0050 | C0060 |
|---|--------------|--------------|
| Obligations with profit participation - guaranteed benefits | R0210 | |
| Obligations with profit participation - future discretionary benefits | R0220 | |
| Index-linked and unit-linked insurance obligations | R0230 | |
| Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations | R0240 | |
| Total capital at risk for all life (re)insurance obligations | R0250 | |

Overall MCR calculation

| | | |
|---------------------------|-------|--------------|
| | | C0070 |
| Linear MCR | R0300 | 40.837 |
| SCR | R0310 | 73.684 |
| MCR cap | R0320 | 33.158 |
| MCR floor | R0330 | 18.421 |
| Combined MCR | R0340 | 33.158 |
| Absolute floor of the MCR | R0350 | 3.700 |

Minimum Capital Requirement

| | | |
|--|--------------|--------|
| | R0400 | 33.158 |
|--|--------------|--------|



**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**



COMPAGNIA ASSICURATRICE LINEAR SPA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7
dicembre 2016

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e
relativa informativa contenuti nella Relazione
sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al
31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e del paragrafo 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Compagnia Assicuratrice Linear SpA

Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Compagnia Assicuratrice Linear SpA (la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale (Balance sheet)” e “S.23.01.01 Fondi propri (Own funds)” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (la “informativa”).

Come previsto dai paragrafi n° 9 e n° 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Compagnia Assicuratrice Linear SpA per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 31 marzo 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.17.01.02 Non-life Technical Provisions”, “S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information”, “S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula”, “S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni. Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e della relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:


- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 4 maggio 2018

PricewaterhouseCoopers SpA


Dario Troja
(Revisore legale)